ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p.

Trieste, Martedì 10 Maggio 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N 459

Minaccioso fermento tedesco in Alta Slesia

Dall'insurrezione alla guerra civile

BERLINO, 9, sera

Nella situazione in Alta Slesia, sembra subentrata una pausa. Oggi non si ha notizia di conflitti particolarmente gravi, ma l'eccitazione della popolazione tedesca fa temere che una scintilla possa facilmente determinare un nuovo incendio. La Commissione interalleata ha pubblicato un manifesto, invitando la popolazione a mantenere la calma anche in presenza dell'occupazione polacca, onde non compromettere i negoziati avviati con Korfanty.

Un „ultimatum„ a Korfanty

Nei distretti dell'Alta Slesia occidentale, si maturano un piano di rivincita. A Oppeln è stata convocata una riunione di tutti gli ex soldati, sottufficiali e ufficiali tedeschi, nella quale fu decisa la creazione di una organizzazione di sicurezza. Duemila ex soldati si sono immediatamente inscritti. Il comitato tedesco di azione di Oppeln ha chiesto al generale Lerond, quale capo della Commissione interalleata ha preteso il ristabilimento dell'ordine ed ha dato tempo fino a stasera, per la risposta. In caso di una replica non soddisfacente, il comitato minaccia di far „entrare in azione l'„organizzazione di sicurezza''.

La Commissione interalleata inviò subito a Korfanty un ultimatum, invitandolo a far partire immediatamente tutti i polacchi penetrati abusivamente nell'Alta Slesia e a perseguire gli istigatori della rivolta. Korfanty non ha risposto neppure. Nei circoli parlamentari berlinesi si continua ad essere dell'opinione che è perfettamente inutile tentare di ottenere con immediate trattative qualcosa da Korfanty.

La Deutsche Morgen Post annuncia che il sig. Woley, del Governo di Varsavia, è stato nominato successore del Korfanty come commissario del plebiscito per la Polonia.

A Berlino è giunta oggi la risposta del Governo francese alla nota tedesca. In essa si dice che la Commissione interalleata prenderà le misure più necessarie per il ristabilimento dell'ordine in Alta Slesia. Si dice che le truppe interalleate hanno compiuto tutto il loro dovere. A un punto della nota è detto che secondo notizie concordi i tumulti sono stati originati da false notizie pubblicate dai giornali tedeschi, che gli Alleati avevano deciso di lasciare la maggior parte del territorio industriale e minerario dell'Alta Slesia alla Germania.

I funerali di 19 italiani

La cifra delle perdite italiane è di 19 morti e 24 feriti. Le 19 salme furono trasportate a Rybnik; alcune orrendamente mutilate da colpi di calcio di fucile. I funerali hanno avuto luogo stamane alle 9, e furono grandi manifestazioni di cordoglio da parte della cittadinanza, che ha gettato fiori dalle finestre al passaggio del corteo.

Le condizioni dei feriti sono buone. Il sottotenente Costantini fu colpito da una pallottola esplosiva alle gambe. Il morale dei nostri soldati è altissimo.

[illegible], ma la notizia non è confermata, le nostre truppe sono ancora chiuse entro [illegible] e Nikolai, circondate dai rivoltosi, che si mantengono in attitudine di attesa. Le comunicazioni telefoniche sarebbero interrotte. Qualche automobile tuttavia riesce a passare.

L'importante nodo ferroviario di Kandrzin è stato nella giornata di domenica occupato dagli italiani col concorso della polizia tedesca di plebiscito. Tutti gli attacchi dei tedeschi contro Ratibor sono stati respinti, e i polacchi hanno avuto 160 morti. A Kleiwitz, la polizia tedesca di plebiscito è stata disarmata dalle truppe interalleate e trasportata ad Oppeln. Durante il viaggio, gli agenti tedeschi furono attaccati dai polacchi alla stazione di Labada. Nella domenica, a Sosnovice, mentre la guarnigione francese percorreva la città, fu attaccata da borghesi tedeschi che riuscirono a disarmare 70 uomini e ad impadronirsi di due mitragliatrici. I francesi ebbero un morto e tre feriti. Viene segnalato un combattimento fra tedeschi e polacchi [a] Königshütte; in generale, però, i tedeschi rimangono concentrati fuori delle regioni occupate dai polacchi.

Tra Berlino e Varsavia

Nei circoli politici berlinesi si osserva che il punto della risposta di Briand è completamente errato: nessun giornale tedesco pubblicò le false notizie in questione, eccetto il Grenzzeitung che, benchè stampato in [illegible], è inspirato direttamente da Korfanty.

La risposta francese è stata oggetto di diverse conversazioni fra il Governo ei capipartito. Il ministro degli Esteri Simons, fece una esposizione della situazione. Alla Polonia, la Germania ha inviato oggi una nota redatta in termini aspri, nella quale protesta contro la dichiarazione di solidarietà dei funzionari polacchi con gli insorti slesiani e contro il fatto che la polizia di Varsavia, durante le feste napoleoniche ha tollerato le decorazioni ingiuriose per la Germania.

Sugli avvenimenti degli ultimi due giorni l'agenzia Wolff ha i seguenti particolari: Beuthen è stata liberata, mentre i dintorni sono ancora occupati; il servizio di pattugliamento è arrestato. A Gleiwitz durante la sera prima reparti venuti dalle parti di Petersdorf, hanno aperto il fuoco contro l'abitato, danneggiando alcune case e ferendo alcune persone. Gli insorti furono dispersi. La situazione di Ratibor resta immutata: il centro della città è stato liberato. Kantrzin, che era rimasto temporaneamente nelle mani degli insorti, è stato espugnato dopo grave combattimento. Gli insorti hanno avuto 70 morti. Rybnik è stata nuovamente occupata dai polacchi. Dalle altre località non si possono avere notizie, poichè le linee telefoniche sono interrotte. Tra gli insorti ricoverati negli ospedali di Pitsen e Freiburg, si trovano soldati del sesto e quattordicesimo reggimento polacco e di forze militari regolari polacche.

Una lista di caduti

OPPELN, 9, matt.

Ecco i nomi di 17 militari italiani appartenenti al 32.mo regg. fanteria, caduti in seguito ai conflitti con i rivoltosi polacchi nell'Alta Slesia: Sottotenente Balbi di Napoli; maresciallo Sacco Domenico di Napoli; soldati: Tolletto Attilio di [illegible] d'Artico (prov. di Venezia), Bartiè Raffaele di Castelmaggiore (prov. di Bologna), Melis Giovanni di Portoscuro (prov. di Cagliari), Zanni Augusto di Ca[illegible] (prov. di Bologna), Mancuso Salvatore di Rocca Palomba, Barucci Francesco di Forlimpopoli, Russo Antonio di [illegible] (prov. di Palermo), Marchiori Mi[illegible] di Trescore (prov. di Venezia), [illegible] Guido di Caonada (prov. di Treviso), Carniello Primo di Case (prov. di Treviso), Righelt Luigi di Sansovino, Campagna Giuseppe di Ossopa (prov. di Catania), Di Lorenzo Francesco di San Ferdinando D'Arsena, Nava Stefano di Maserada (prov. di Treviso), Majocchi Ugo di Monza.

La crisi della Germania

BERLINO, 9, sera

La crisi politica è stazionaria. Si conferma che Mayer non intende di accettare l'incarico. Ebert lo ha pregato di rimandare la decisione definitiva ad oggi, lunedì. Nelle riunioni delle frazioni tenute anche ieri, seguitarono ad essere discusse in prima linea le domande militari dell'Intesa, quelle cioè che sollevano la maggiore resistenza. La crisi minaccia di trascinarsi.

Pro e contro l'„ultimatum“

Alcuni sintomi però permettono di prevedere un altro mutamento di rotta che sta per avvenire nell'atteggiamento di alcuni partiti. Nel centro cattolico il numero dei fautori della accettazione dell'«ultimatum» si va sensibilmente ingrossando, mentre i democratici e i tedesco-popolari, che vorrebbero rifiutarlo, perdono terreno. Molto notate sono alcune dichiarazioni a favore dell'accettazione che il ministro del Tesoro von Raumer ha fatto nel pomeriggio di oggi in una riunione dei capipartito nella quale l'ambasciatore tedesco a Parigi, Mayer, e il segretario di Stato Bergmann fecero una esposizione della situazione. Decisamente contro l'accettazione dell'«ultimatum» rimangono per ora soltanto i tedesco-nazionali. I tedesco-popolari e i democratici continueranno ad essere «ufficialmente per il rifiuto». Ma come vi diedi notizia i partiti hanno deciso subito di lasciare completa libertà di voto ai propri aderenti, abbandonando, cioè, per la votazione al «Reichstag» sulla questione dell'«ultimatum» la disciplina di partito. Mentre perciò alcune frazioni rimarranno decisamente avverse all'accettazione dell'«ultimatum», i membri di queste frazioni voteranno a favore e si verrà quindi a creare un «qui pro quo» parlamentare. Così saranno salvati al tempo stesso il bacino della Ruhr e la responsabilità dei partiti di fronte agli elettori.

A tre giorni dallo scadere dell'«ultimatum» la Germania non ha un Governo e il Parlamento non ha potuto ancora discutere sulle questioni più gravi che gli si siano parate dinanzi dal giorno della pace di Versailles. Di questa situazione approfittano gli elementi estremi, per lavorare in piena libertà. I comunisti predicano la rivolta, come unica soluzione per salvare la Germania. I pangermanisti fanno propaganda per il rifiuto dell'«ultimatum» e accompagnano alla stazione, cantando gli inni del vecchio regime, i reparti di polizia in assetto di guerra che partono per l'Alta Slesia.

L'inevitabilità delle sanzioni

Nel *Berliner Tageblatt*, Konrad Haussmann, così spiega perchè i democratici dovrebbero votare contro l'«ultimatum». Egli dice: «La Francia minaccia la Ruhr, tanto se noi accettiamo, tanto se rifiutiamo le condizioni. Ma con la nostra firma la situazione della Francia migliorerebbe sensibilmente. La firma del Trattato di pace fu un gravissimo errore. Fin da allora si sarebbe dovuto lasciar fare al nemico la prova di quanto poteva la sua forza militare. Ancora 15 giorni fa si poteva sperare che con l'accettazione delle condizioni dell'Intesa, sarebbe stata risparmiata all'Alta Slesia la ribellione sanguinosa. La valanga è per ora precipitata prima che l'«ultimatum» fosse presentato per l'accettazione. La speranza che la Germania si sgretoli in seguito all'esecuzione delle sanzioni, è un'illusione che il nemico si fa. I dolori uniscono i popoli ed io non conosco un solo tedesco che possa sopportare le conseguenze della politica delle sanzioni».

L'ex presidente della delegazione tedesca a Parigi, von Lersner (tedesco popolare), intervistato, ha detto: «Io sono convinto che con l'accettazione dell'«ultimatum» non si riuscirebbe in alcun modo ad eliminare le sanzioni degli Alleati; o l'esecuzione verrebbe semplicemente rinviata. Fra due o quattro settimane gli Alleati informeranno che le condizioni non sono state tutte eseguite, e sulla questione delle fortificazioni tedesche in Prussia o del disarmo essi troveranno il pretesto per occupare la Ruhr. Io sono convinto che una sola politica è possibile oggi per la Germania: respingere l'«ultimatum».

Un monito alla Polonia

Le decisioni della Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 9, sera

Stamane s'è riunita la Conferenza degli ambasciatori. Wallace assisteva pure alla seduta. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha informato la Conferenza che il suo Governo lo aveva invitato a riprendere il suo posto fra i colleghi, come rappresentante ufficioso degli Stati Uniti, Cambon, e nome degli ambasciatori alleati, ha espresso a Wallace tutta la soddisfazione che provava la Conferenza nel vederlo partecipare ai lavori. La Conferenza s'è occupata di nuovo della situazione in Alta Slesia.

Finita la riunione, s'è pubblichta la seguente nota: «La Conferenza degli ambasciatori, ha continuato l'esame delle misure necessarie per il ristabilimento dell'ordine in Alta Slesia e per calmare gli spiriti. Essa ha deciso a tale proposito di inviare una Commissione interalleata a spiegare alle popolazioni il vero stato della questione della sistemazione delle frontiere, che è ancora allo studio, senza che alcuna decisione, sia pure preliminare, sia stata ancora presa».

La Conferenza rese omaggio al sangue freddo ed all'abnegazione di cui hanno dato prova le truppe alleate durante i torbidi nell'Alta Slesia. D'altra parte, la Conferenza ha deciso di fare dei passi presso il Governo polacco per invitarlo a cooperare al ristabilimento dell'ordine e ad adoperarsi con tutti i suoi poteri per calmare le popolazioni polacche dell'Alta Slesia.

I comunisti battuti nelle elezioni

della cooperativa ferroviaria di Torino

TORINO, 9, sera

Alla Camera del lavoro si sono svolte ieri le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ferroviaria, una delle due branche che costituiscono il potente ente dell'Alleanza cooperativa torinese. Il Consiglio era finora composto di comunisti.

Stasera è terminato lo scrutinio che dà la maggioranza di 500 voti ai socialisti. Questi ultimi sono riusciti a fare eleggere in minoranza 10 comunisti fra i meno invisi alle masse. Quest'esito è assai significativo, perchè costituisce un episodio della lotta che da qualche tempo si sta combattendo fra le due frazioni estreme del socialismo.

Il capitano provinciale della Stiria

malmenato dai comunisti

GRAZ, 9, sera

(*e. c.*) Il capitano provinciale della Stiria, dott. Rintelen, recatosi ieri a una radunanza cristiano-sociale a Sankt Lorenzen, fu gettato dalla finestra dai comunisti e colpito poi in strada con bastoni e pietre. Versa in grave stato. Furono operati parecchi arresti. L'ordine è ristabilito.

La storia della candidatura croata

nel collegio di Zara

ZARA, 9, sera

Fu annunciato che il conte Alfredo Borelli, candidato croato, in onta al nome italiano, del collegio di Zara, ha ritirato la candidatura. Nella lettera di rinuncia egli dice, tra l'altro, che i serbo-croati di Zara e Lagosta, divenuti cittadini del Regno d'Italia, in forza del Trattato di Rapallo, avendogli offerto la candidatura per il seggio di deputato al Parlamento di Roma, egli la accettò, nell'intento di curare gli interessi della sua città natale e di attenersi scrupolosamente ad un programma di imparzialità e di pacificazione delle due stirpi, che costituiscono la popolazione del collegio elettorale.

Come sorse

«Tale candidatura — continua la lettera — sarebbe stata, invece, a torto considerata quale una provocazione del carattere italiano di Zara, meritevole di venir rintuzzata, anche a mezzo della violenza. Onde da parte di taluni si vorrebbe — dice il Borelli — con il terrore impedire ai serbo-croati l'esercizio del loro diritto d'elettori. Di fronte a ciò, per dare un esempio di abnegazione civica e per impedire avvenimenti che potrebbero anche avere una fatale ripercussione sull'opera che i due Governi, i quali stipularono il Trattato di Rapallo, stanno compiendo, allo scopo di stabilire tra i popoli rapporti morali, economici e culturali, egli considera suo dovere di ritirare l'accettazione della candidatura.»

In questa lettera merita rilievo e rettifica l'accenno a violenze subite o temute da parte di alcuni elementi croati. I componenti del Consiglio nazionale croato di Zara convenivano abitualmente nei locali della ex Giunta provinciale slava, che avevano trasformato in loro agenzia elettorale e ove gli aderenti della candidatura Borelli venivano chiamati ad apporre le firme alla lista di presentazione. Ai contadini, specialmente, si faceva credere che l'eventuale vittoria del candidato croato avrebbe portato con sè l'annullamento del Trattato di Rapallo e l'annessione di Zara alla Jugoslavia.

In seguito a ciò, una quindicina di fascisti, la maggior parte studenti, si recarono giorni or sono alla spicciolata alla sede della Giunta e diffidarono i consiglieri presenti a non compiere alcuna operazione di propaganda elettorale negli uffici pubblici della Giunta provinciale. Nessuna violenza o minaccia venne usata alle persone presenti, come esse stesse confermarono ai funzionari di P. S. subito accorsi sul luogo. All'infuori di questo piccolo incidente e di vaghe minacce fatte dai fascisti di impedire nel giorno delle elezioni il concorso dei croati alle urne, nessun serio timore di violenza poteva giustificare il ritiro del candidato croato, anche perchè il Commissariato civile di Zara non aveva mancato di far comprendere a tutti che il libero esercizio di voto sarebbe stato assolutamente garantito.

E perchè fu ritirata

La ragione del ritiro della candidatura Borelli va, invece, ricercata altrove e, più precisamente, in influenze moderatrici del Governo jugoslavo di Spalato e di quello di Belgrado. Un funzionario croato ancora residente a Zara, reduce da Belgrado, avrebbe riferito che le agitazioni politiche dell'elemento intellettuale croato di Zara, delle quali la candidatura Borelli costituiva l'episodio più saliente, non erano viste di buon occhio a Belgrado. Il predetto funzionario avrebbe anche avuto l'incarico di fare opera di moderazione presso i suoi amici di Zara e, soprattutto, consigliare il ritiro della candidatura Borelli.

Non essendovi riuscito, specie per l'ostinatezza di un assessore croato alla Giunta provinciale, il funzionario avrebbe invocato l'intervento di un'autorevole persona al Consiglio del Governo provinciale di Spalato, la quale avrebbe, difatti, inviato ai suoi amici una lettera, in cui il predetto assessore croato, irreducibile, veniva indicato come elemento pericoloso per la causa jugoslava, in quanto che con la sua meschina politica campanilistica, rischiava di compromettere i più vitali interessi del Regno S. H. S. e i rapporti col Governo di Roma. La lettera del personaggio del Governo di Spalato si chiudeva con una frase come questa: «Gli italiani di Zara che parlano lingua slava, stiano quieti a casa loro, e se vogliono fare della politica, vengano in Jugoslavia».

In seguito a tale lettera, il Consiglio nazionale croato venne riunito d'urgenza e, dopo una vivace discussione, decise a maggioranza il ritiro della candidatura Borelli. Non dunque immaginarie violenze, ma questa significativa influenza di Belgrado e Spalato, oltre che la certezza dell'insuccesso clamoroso, indussero i croati a ritirarsi dalla lotta elettorale.

La propaganda elettorale funestata in alcune località

da nuovi sanguinosi conflitti tra fascisti e comunisti

Il preteso collaborazionismo socialista

ROMA, 9, sera

Dopo il voto del consiglio nazionale del partito socialista per la partecipazione alla lotta elettorale, sono corse voci di una probabile collaborazione dei socialisti al Governo. Molti giornali le hanno raccolte e vi hanno ragionato sopra. L'*Avanti!* di stasera taglia corto a questa diceria e, nel suo articolo editoriale, il giornale socialista scrive:

«Dopo il voto della direzione del partito per la partecipazione alle urne, un'altra bella chiacchiera è stata posta in circolazione da coloro che sono i meno indicati per profetizzare circa la prossima attività del nostro partito. Fu affermato categoricamente che i socialisti, che minacciavano l'astensione eminentemente antiparlamentare, stanno per cadere nell'estremo opposto, di approvare il collaborazionismo. L'affermazione è talmente cretina che non vale la pena di confutarla. Basti dire che la minacciata astensione antiparlamentare fu sempre proposta da pochi ultra-riformisti, mentre tutti gli organi del partito furono costantemente per la partecipazione. Basti aggiungere che del collaborazionismo nessuno ha mai parlato in proposito in questi tempi, anche per una ragione assai semplice, che nessuno saprebbe indicare i probabili collaboratori. Vero è che qualche deluso, assai irritato per il nostro atteggiamento di indipendenza, è giunto ad affermare che si voglia il collaborazionismo con Giolitti e che si possa giungere anche al collaborazionismo con i fascisti, per collocare Giolitti a riposo. Che il nostro partito possa trovarsi a fare convergere le proprie forze con quelle di altri gruppi, o partiti, non è cosa nuova, ed è del tutto naturale, e, se questa è collaborazione, noi socialisti abbiamo collaborato da quando siamo un partito attivo nella vita politica nazionale»

Il giornale conclude, rilevando l'assurdità dell'affermazione che i socialisti italiani possano nella prossima legislatura prestare i propri uomini rappresentativi per la costituzione di un qualsiasi Governo, sia di Giolitti o di Nitti, di Orlando o di Salandra.

Il significato della lotta elettorale

secondo i nazionalisti

ROMA, 9, sera

Il comitato centrale dell'Associazione Nazionalista ha lanciato un manifesto al Paese, in cui, dopo aver ricordato l'opera svolta dai nazionalisti dalla guerra ad oggi, prospetta il significato dell'attuale lotta elettorale.

Le unioni nazionali debbono significare la volontà nazionale dei partiti che sentono finalmente di poter governare in nome di una idea e per la difesa della Nazione e dello Stato, contro il tradimento della Vittoria, contro la continuazione del disastroso esperimento del socialismo statale fatto di statizzazioni, monopoli, municipalizzazioni, che hanno mortificato l'economia e sconquassato le finanze, e cioè contro la social-demagogia che, dopo essere stata complice del comunismo, si presenta oggi nella ipocrisia di Turati e dei suoi correi, pronta ad accaparrare il potere, come se le sue sconfessioni di oggi fossero un merito e non una colpa, anzi un delitto di lesa Patria.

Il nazionalismo che ha combattuto il nittismo e cioè il diritto di dare l'Italia, Nazione e Stato, ai nemici del nostro Stato, non muta la sua lotta e continua, non per sè, ma per l'Italia.

L'on. Miglioli riconosce in una dichiarazione

l'efficacia del fascismo

CREMA, 9, sera

La lotta elettorale nella nostra zona ha avuto ieri una insolita vivacità per l'intervento di alcune squadre di fascisti. Questi nel pomeriggio si presentavano nella zona migliolina. L'on. Miglioli, che stava svolgendo il suo giro di propaganda, venne facilmente rintracciato ed invitato sulla piazza di Foncino ad accettare il contradditorio, dal quale il deputato bolscevico bianco aveva sempre rifuggito.

Terminato il comizio, i fascisti si facevano rilasciare dall'on. Miglioli, più rivoluzionario a parole che a fatti, la seguente dichiarazione: «Poichè i fascisti di Milano e di Crema me ne fanno cortese richiesta, dichiaro molto volentieri, perchè è la verità, che i fascisti di Milano e Crema non mi hanno usato nessuna violenza e che, anzi, nel contradditorio che mi hanno chiesto e che io cordialmente ho concesso, essi furono elementi di pacificazione. Ciò mi consente di ripetere loro, con tutta lealtà, che questo fascismo, il quale fa proprio un programma democratico, unito ad una manifesta dichiarazione di italianità, non può avere che tutto il mio rispetto, pur non potendone accogliere il programma. Firmato Guido Miglioli».

A Rifredi sono stati identificati gli autori dell'incendio della Società di mutuo soccorso. Essi sono: Gavareti di Palermo, ferroviere; Ferruccio Leone, studente, d'anni 17; Dante Morice, d'anni 20, studente; Renzo Maffei, d'anni 18, studente; Giuseppe Americi d'anni 19, studente. Il Morici ed il Leone sono latitanti. Gli altri hanno confessato e dichiarato di non essere inscritti ai fasci, ma di essere simpatizzanti, di essere penetrati nella sede del circolo per un'azione punitiva. Essi negano di avere gettate le bombe. Hanno inoltre affermato che le quattro o cinque violenti esplosioni che furono udite dalla popolazione di Rifredi, non possono essere state prodotte che dallo scoppio di alcune latte di benzina e petrolio che erano presso lo scenario, a cui essi appiccarono il fuoco.

Fascisti aggrediti da comunisti

in provincia di Brescia

BRESCIA, 9, sera

Un gravissimo e luttuoso fatto è avvenuto ieri sera, destando in tutta la cittadinanza profonda e dolorosa impressione. A Lovere ieri mattina si era svolta un'imponente manifestazione per l'inaugurazione di quel Fascio. Fascisti erano convenuti da Bergamo e da Brescia. Lovere era tutta imbandierata con tricolori. Era un entusiasmo vivissimo, erano stati pronunziati alcuni discorsi. Alle 17 i fascisti bresciani partirono da Lovere in tre camions. Quivi era stato tenuto un comizio presenziato dall'on. Bianchi, senza che si fosse verificato alcun incidente.

Giunto ad Iseo, il corteo fascista sostò per rimorchiare il quarto camion che, a causa di una panne, era rimasto colà fermo dal mattino. Il convoglio si mise in moto. L'intesa era che gli autoveicoli si sarebbero trovati al ponte della Mella per attraversare insieme la città.

Al passaggio da Provaglio, il secondo camion venne fatto segno ad una fitta sassaiuola. I fascisti rincorsero gli aggressori e perquisirono il circolo comunista. Risaliti in camion, si posero poi nuovamente in cammino, allorchè vennero sparati contro di essi dei colpi di fucile da caccia, che ferirono leggermente tre fascisti.

Intanto il primo camion, giunto al ponte della Mella, si fermava secondo l'intesa. Per l'incidente di Provaglio l'attesa si prolungò alquanto. Alcuni malintenzionati, frattanto, in gran parte ubriachi, circondarono i fascisti e due, non ubriachi, si misero a discutere con i fascisti, dicendo loro che le bandiere tricolori che essi portavano, rappresentavano una provocazione ai cittadini del borgo, che si pretende siano in maggioranza bolscevichi.

I fascisti, per evitare un conflitto, decisero di arretrare il camion a 150 metri dal ponte, per attendere i compagni, ma, tardando questi, il gruppo che attendeva si portò incontro agli altri. L'incontro avvenne alla Mandolazza, ove i primi conobbero l'incidente di Provaglio. Erano le 20.30 e tutti i fascisti si misero in movimento, ma, giunti al ponte e persuasi che la traversata poteva non compiersi pacificamente, per l'atteggiamento dei bolscevichi, sono discesi dal camion con le bandiere spiegate e cantando gli inni patriottici.

Il corteo fascista, appena passato il ponte e giunto alle prime case, è stato fatto segno a colpi di rivoltella, che partirono presumibilmente dalle case, o da una bettola che si apre sulla strada. I fascisti si sono buttati nel fosso dalla parte opposta, rispondendo al fuoco, che è durato brevemente, neppure un minuto primo. Quindi i fascisti si sono rialzati, persuasi che tutto fosse finito; invece, subito dopo, al loro ricomparire, il fuoco è stato nuovamente aperto. Un proiettile di rivoltella colpiva certo Faustino Lunardino, di anni 19, garzone macellaio, dopo di che il fuoco cessava. I compagni fascisti hanno soccorso il ferito, trasportandolo all'ospedale, ove, però, giungeva cadavere.

La notizia, conosciuta in città, ha provocato un senso di costernazione. I caffè ed i bars vennero chiusi. Il Lunardino era inscritto al Fascio da poco più di un mese. Ieri sera furono compiute poi dai fascisti due azioni di rappresaglia, una contro la Camera del lavoro sindacale, ove furono rinvenute poche carte, e l'altra contro la Federazione provinciale socialista: le carte trovate ed alcuni trofei furono asportati. I funerali del Lunardino avranno luogo domani alle ore 13. Domani i fascisti pubblicheranno un manifesto.

Carabiniere revolverato e pugnalato

Due comunisti uccisi in un conflitto

FIRENZE, 9, sera

Si ha da Vinacciano, frazione del comune di Castel Guidi, che ieri veniva tenuto un comizio elettorale a favore del blocco. Mentre parlava un oratore, si udì un fischio: il brigadiere dei carabinieri Vittorio Arditi redarguì l'individuo che aveva fischiato. Questi sembrò allora frugarsi nelle tasche, come se volesse prendere un'arma, ma, nel frattempo, un colpo di rivoltella veniva sparato alle spalle del brigadiere. Mentre questi cadeva ferito gravemente gridando: «Mamma, muoio, viva l'Italia!», l'individuo che aveva emesso il fischio, gli vibrava una pugnalata. Il povero brigadiere veniva soccorso e trasportato all'ospedale, dove si trova ora in imminente pericolo di vita. In seguito al triste incidente, sono stati eseguiti una diecina di arresti.

Giunge pure notizia da Monastero di Cavriglia che ieri sera è avvenuto colà un conflitto fra comunisti e fascisti. Sono rimasti uccisi i comunisti Gallerano Ramagnini e Dino Forti. I fascisti di Monastero facevano ritorno con la musica in testa a S. Giovanni Valdarno, quando furono avvertiti che in una casa vicina si teneva una riunione di comunisti. I fascisti, penetrati nella casa, sostennero una violenta colluttazione, mettendo in fuga gli avversari. Ad un tratto echeggiarono vari colpi di rivoltella, seguiti da una mischia furibonda, che finì con l'uccisione dei due comunisti. Da S. Giovanni Valdarno sono partiti per Cavriglia vari fascisti.

A S. Agata Bolognese si teneva un comizio del partito popolare. Uno degli oratori, certo Poggipollini, stava parlando alla folla, allorchè venne colto da improvviso malore. Soccorso dai compagni di fede, veniva trasportato alla vicina infermeria, ove, poco dopo, però, cessava di vivere per aneurisma.

Undici morti e una cinquantina di feriti

in Puglia

TARANTO, 9, sera

Ieri sera, chiamati da una vicina sezione, i fascisti tarantini avevano deciso di inviare in aiuto dei compagni una squadra di soccorso. L'appuntamento per la riunione era fissato oltre porta Napoli, dove fu affrontato un camion.

Mentre stavano aspettando lo chauffeur, i fascisti venivano improvvisamente fatti segno a colpi di pistola, che venivano sparati da persone appiattate, mentre altri, a colpi di sassi, facevano spegnere i pochi fanali della illuminazione pubblica. Presi così alla sprovvista e nell'oscurità, i fascisti non riuscirono a difendersi e si trovarono nella impossibilità di individuare i propri aggressori. Essi ebbero un morto e alcuni feriti. Il morto è un giovane studente di liceo. Il suo cadavere fu trasportato all'ospedale civile, ove fu avvolto nel tricolore.

Subito dopo i fascisti, eccitati per l'accaduto ed ingrossati per l'intervento degli altri compagni, si recavano per rappresaglia nella casa dell'avv. Sangiorgio, capolista dei comunisti. Trovatolo nella sua abitazione, veniva condotto nei locali del Fascio, dove, però, per l'intervento della forza e per il contegno calmo dei dirigenti del Fascio, venne rilasciato, senza che soffrisse alcuna violenza. I fascisti si recarono anche nella abitazione del candidato comunista Viccoli, ma non lo trovarono in casa. Durante la serata in città è stato un certo fermento e qualche tafferuglio con spari di rivoltella senza conseguenze.

A Castel Vetrano poi, doveva svolgersi un comizio di socialisti e popolari. Da Nizzara si erano recati parecchi socialisti, tra cui il candidato Sansone che doveva parlare. La forza aveva preso le precauzioni del caso, per impedire disordini. Però, mentre in un'altra piazza della città si svolgeva un comizio a favore della lista che fa capo all'on. Vassallo e la forza pubblica tentava opporre un argine ad un eventuale conflitto, un gruppo di fascisti, montati sopra un carro, sfondò il cordone, irrompendo nella piazza, dove si svolgeva il comizio. Si hanno a deplorare sette morti e una cinquantina di feriti tra cui un agente e un carabiniere. Tre di tali feriti morivano durante il trasporto all'ospedale.

Tra repubblicani e socialisti a Forlì

FORLI', 9, sera

Un gruppo di repubblicani della locale Avanguardia repubblicana, faceva ieri un giro di propaganda, tenendo vari comizi svoltisi senza incidenti. Di ritorno a Forlì, i repubblicani, che erano su un camion, giunti dinanzi al circolo socialista di Vecchiazzano, furono fatti segno a parole di dileggio da parte di alcuni socialisti. I repubblicani invasero il circolo donde, però, nel frattempo, i socialisti erano fuggiti.

Dopo aver asportato alcuni trofei, i repubblicani rimontavano nel camion, ma, improvvisamente, venivano sparati contro di essi alcuni colpi di rivoltella. I repubblicani risposero. Nel conflitto cadevano gravemente feriti il socialista Domenico Gatta e il repubblicano Aurelio Sparzani. Per questo fatto regna in città vivo fermento.

Terribile rissa tra due famiglie

per ragioni politiche

UDINE, 9, sera

Ieri sera alle ore 9 in Prata di Pordenone si accese una violenta zuffa fra i fratelli Gava, tutti e tre comunisti, e i fratelli Geraroli, cinque democratici-liberali. La rissa ebbe origine da questioni politiche. I fratelli Gava, estratti i pugnali di cui erano armati, colpirono reiteratamente gli avversari nell'osteria e quindi anche in strada, dandosi poi alla fuga. I feriti, tre dei quali moribondi, vennero accompagnati all'ospedale di Motta. Gli altri due, che si trovano feriti leggermente, furono medicati dal medico locale.

Sapatisi i fatti, i fascisti di Pordenone si recavano sul luogo ed arrestavano, consegnandoli ai carabinieri, i fratelli Gava.

A Stradella, l'altro giorno, per un incidente, trovava la morte il consigliere comunale di Rottofreno Pietro Orsi, ucciso da un fascista della nostra città, certo Serafino Gola, di 18 anni. Del fatto vengono date varie versioni. Ora si hanno questi particolari, i quali permettono di stabilire con precisione come i fatti si sono svolti.

Il fascista Serafino Gola, nei pressi di Fornace di Gardazzo si metteva a sparare spavaldamente all'impazzata alcuni colpi di pistola e di moschetto. In quel mentre transitava sulla strada provinciale il consigliere comunale Orsi, il quale, casualmente, veniva colpito alla nuca da un proiettile, rimanendo ucciso.

Tutte le altre supposizioni che erano state formulate sul doloroso incidente, vengono quindi a cadere.

L'on. Pallastrelli, sottosegretario all' Agricoltura, stava compiendo in automobile un giro di propaganda, quando in località Pontenure la vettura si capovolse. L'on. Pallastrelli e altre persone che l'accompagnavano, sono rimaste ferite leggermente.

L'esodo da Sebenico

SEBENICO, 9, sera

(*a. c.*) La «Vittorio Emanuele» ha lasciato l'altro lunedì il nostro porto; poche ore dopo è arrivata da Taranto la «Napoli».

Quanto allo sgombero, non si sa ancora nulla di preciso: sembra sia stato differito nuovamente. Finora hanno lasciato Sebenico circa 150 famiglie italiane.

Ammanchi e avarie nei depositi di caffè

ROMA, 9, sera

L'*Agenzia Economica* scrive: «Secondo notizie da buona fonte, nei depositi statali di caffè di Genova, Napoli e Trieste, si sarebbe constatata una restanza di seimila quintali avareati, che furono divisi in tre categorie: poco avareati, molto avareati ed inammissibili al consumo. Le prime due categorie, mediante abbuono di lire 4 al quitale su tutta la massa, saranno prese dal Consorzio; la terza categoria — circa millecinquecento quintali — dovrà essere di ammanco che si ritiene di otto, di dieci e

Si parla inoltre in un ammanco, che sarà noto alla stretta dei conti fra dieci mesi, ammanco che si ritiene d iotto, di dieci e perfino di quindicimila quintali.

Un nuovo arresto nelle trattative

per Zara e la Dalmazia

ROMA, 9, sera

Le trattative per la sistemazione delle questioni dalmate, che dovranno precedere lo sgombero del territorio della seconda e terza zona della Dalmazia assegnate alla Jugoslavia, dal Trattato di Rapallo, sono continuate nei giorni scorsi presso l'Ufficio Centrale per le nuove provincie, tra il sen. Salata e il sig. Krekich, rappresentanti dell'Italia e il dott. Rybar e Metlicic, rappresentanti della Jugoslavia.

Senonchè oggi le trattative hanno subito un altro arresto, avendo nuovamente i delegati jugoslavi chiesto di interpellare il Governo di Belgrado su alcune richieste avanzate dai delegati del Governo italiano.

Negli ambienti autorevoli bene informati si assicura che i delegati jugoslavi hanno interpellato il loro Governo sulla questione della opzione dei cittadini dalmati abitanti nelle terre che devono essere sgomberate da parte delle truppe italiane, e che aveva causato il noto incidente degli avvocati spalatini, che si erano rifiutati di prestare giuramento alle autorità governative jugoslave.

Anche la questione della tutela delle nazionalità è ancora «sub judice». Da queste frequenti interruzioni delle trattative risulta che, sia i delegati italiani come quelli jugoslavi, prima di impegnarsi in qualche modo, desiderano sentire il parere ed avere istruzioni dai loro rispettivi Governi, la qual cosa dà appunto maggior affidamento nella esecuzione degli accordi che saranno stipulati in seguito alle trattative italo-jugoslave. Nei colloqui svoltisi presso l'Ufficio Centrale per le nuove provincie, sono state esaminate anche altre questioni di minore importanza, e parzialmente risolte. Si ha perciò ragione di ritenere che, superate le ultime difficoltà, le convenzioni previste dal Trattato di Rapallo saranno sollecitamente stipulate e lo sgombero dei restanti territori dalmati da consegnarsi alla Jugoslavia, sarà di conseguenza effettuato.

La morte del vegliardo

senatore Giuseppe Greppi

MILANO, 9, sera

Il conte Giuseppe Greppi si è spento ieri sera, poco dopo le 19, dopo una breve fase di esaurimento durata tre giorni e sopraggiunta inaspettatamente. L'ultra centenario senatore aveva fino a giovedì scorso condotto la vita consueta, recandosi al Club dei nobili a prendere i pasti e frequentando la sera qualche spettacolo teatrale.

Venerdì mattina egli dichiarava al suo fido cameriere di sentirsi spossato e non manifestò il desiderio di uscire. Nel pomeriggio si rimetteva a letto, per un sopore persistente ed in queste condizioni ha passato la giornate di venerdì, sabato e domenica, vegliato amorosamente dai famigliari.

L'infermo mantenne fin quasi l'ultimo momento il polso regolare e la conoscenza. Alle 18 di ieri, i famigliari notarono un visibile peggioramento e mandarono a chiamare il medico; ma questi, sopraggiunto, non potè far altro che constatare la morte del conte, avvenuta poco prima per paralisi bulbare. Attorno al letto erano il fratello conte Lorenzo ed i nipoti senatore Emanuele e conte Leopoldo.

Ieri sera la salma fu visitata dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino. Il defunto, che aveva poco tempo fa compiuti i 102 anni, nominò suo erede il cugino nobile Luigi Greppi, d'anni 30. I funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi.

Il defunto aveva vissuto 80 anni in diplomazia e l'Europa si era rifatta sette volte sotto i suoi occhi. Incominciò la sua carriera diplomatica nel 1842 e fu ambasciatore a Monaco, Madrid, Berlino e Pietrogrado. Scrisse, tra l'altro, «Un gentiluomo milanese» (il conte Giulio Litta).

Fa rapinare un amico improvvisato

ed è da lui strozzata

UDINE, 9, sera

Stanotte verso le ore 2, fu uccisa sur un prato nei sobborghi della città, vicino all'Ospizio esposti, e precisamente fra porta Gemona e Pracchiuso, una mondana di basso rango, certa Elvira De Cillia di anni 38, da Treppo Carnico.

L'uccisore, certo Palmiro Bossi, di anni 30, da Lodi, domestico presso l'Istituto orfani di guerra di Cividale, si costituì mezz'ora dopo commesso il delitto a due carabinieri che trovò entrando in città. Egli fece il seguente racconto:

— Ieri sera verso le 10, mi trovai con la donna che non avevo mai vista al cinema Cecchini. Uscimmo insieme, ed io, senz'altro, la invitai ad uscire dalla città in campagna. Quindi sur un prato isolato, la donna tirò fuori di tasca un fischietto e cominciò a far dei segnali.

Io la ammonii, ed essa mi rassicurò non esservi alcun pericolo. Eravamo appena seduti, quando balzarono su di me tre giovani, uno dei quali mi stordì con un pugno, mentre gli altri due mi rubavano il portamonete con entro 350 lire. Poi se la diedero a gambe.

Stavo rialzandomi, quando la De Cillia mi afferrò al bavero della giubba volendo trattenermi a sè avvinto. Tentai di scrollarmi e di liberarmi dalla stretta, ma non mi riuscì. Perduta la ragione la afferrai alla strozza e strinsi, strinsi più che potevo finchè la vidi rovesciarsi sull'erba, inerte.

I carabinieri si fecero accompagnare sul luogo, ove trovarono effettivamente il cadavere della De Cillia. In tasca le fu rinvenuto il fischietto che servì a chiamare i tre malandrini.

Questi, fuggendo, abbandonarono ad un centinaio di metri il portamonete, dopo averlo vuotato del danaro.

Il Bossi fu trattenuto in arresto.

Il prof. Murri scambiato per un ladro

dalla signora di un suo cliente

GENOVA, 9, sera

L'altra sera il prof. Augusto Murri, chiamato da Bologna, giungeva a Genova e si presentava in piazza Palermo N. 5, dovendo visitare l'ammalato signor Viviani, il quale, essendosi aggravato, era stato, nel frattempo, ricoverato all'ospedale civile. Bussato alla porta, si presentò ad aprire al prof. Murri la signora Viviani la quale, scambiatolo per un ladro, ed essendo sola in casa, lasciava la porta aperta, si rinchiudeva in una stanza ed affacciatasi ad una finestra, si dava a gridare: «al ladro, al ladro, aiutatemi». Accorsero alcuni vicini ed alcune guardie regie. L'equivoco venne subito chiarito. La signora presentò le sue scuse all'insigne scienziato.

Il ministro Sforza ha ricevuto i membri della Commissione per le delimitazioni dei confini tra l'Italia e la Repubblica austriaca.

Gli entusiastici comizi di ieri del Blocco nazionale

La grande radunata a San Giovanni

Alle 18.30 una grande folla si adunava sul piazzale della chiesa in S. Giovanni di Guardiella. Sul viale che conduce alla parrocchia facevano guardia due squadre di carabinieri giunte in autocarro e comandate da un tenente dell'arma. Più tardi giunsero su due autocarri alcuni fascisti e, in automobile da piazza, vennero i quattro candidati del blocco nazionale.

Pochi momenti prima che il comizio fosse aperto, un gruppo di fascisti andò in cerca del santese della parrocchia, che si trovava in una casa vicina, e gli chiesero di esporre il tricolore sull'asta della torre campanaria. Il sacrestano si affrettò a corrispondere al desiderio che i giovani espressero in nome della folla e la bandiera nazionale venne sventolata fra il grido di «Viva l'Italia».

Prima che i candidati iniziassero i discorsi elettorali, il dott. Bruno Coceancig, a nome del gruppo nazionalista, rivolse agli ascoltanti, che lo accolsero con applausi deferenti, un discorso introduttivo in cui espose in forma lucida e succinta i fini che perseguono i candidati del blocco nella lotta elettorale. Mà prima di tessere gli elogi di Banelli, Suvich, Menesini e Giunta, il dott. Coceancig passò in rapida rassegna le condizioni politiche e spirituali dell'Italia subito dopo la vittoria di Vittorio Veneto. L'Italia vincitrice sul campo di battaglia, parve accasciarsi nell'anno che seguì l'armistizio e i negoziati di pace. Le tendenze antistatali e le correnti antinazionali furono dannose al consolidamento interno dell'Italia desiderosa di pace e di lavoro. Il travaglio amaro che tanto discredito ci procurò all'estero e danno all'interno pare — continua l'oratore — superato in questi ultimi mesi gravidi di avvenimenti per la nostra Nazione.

Oggi si rivive nell'atmosfera ardente del Piave e ognuno sembra compreso della tradizione dell'Italia e dei suoi alti valori morali. E' giusto che col raggiungimento d'una più chiara e precisa coscienza nazionale, sorretta dal ricordo dei sacrifici che ci costarono la guerra, l'Italia s'incammini verso la grande giornata delle elezioni politiche. Domani al Parlamento nazionale, i nuovi deputati eletti dal popolo avranno l'incarico di restaurare l'ordine civile e i diritti politici, economici, finanziari e marinari dell'Italia vittoriosa e finalmente Grande Potenza. In chiusa al fervido discorso, il dott. Coceancig raccomandò i candidati del blocco, degni di ogni più alta considerazione per la loro anima italiana e battagliera.

Il capitano Banelli

accolto da alte acclamazioni, esordì dicendosi lieto di aver portato tra ieri e domenica la parola di pace e di amore ai villici di Poggio Reale e di San Giovanni in Guardiella. Alle popolazioni suburbane l'oratore rivolge fraterni appelli per una cordiale e feconda collaborazione all'opera di ricostituzione civile. Noi siamo con voi, dice Banelli, e non contro di voi, se ci promettete di corrispondere con animo onesto e sereno alla domanda di unione fraterna per la concordia civile. Solo così noi accettiamo di esservi a fianco. A Trieste, redenta col sangue di cinquecentomila morti, non è permesso di venerare i ritratti del re Pietro di Serbia in offesa al nome d'Italia. Noi vi portiamo parole di persuasione, ma anche il monito che se non ci volete amici ci avrete nemici. Chi siamo? — continua l'oratore — non certamente demagoghi sventati; non vi portiamo il nuovo verbo per la trasformazione della società e il rinnovamento delle cose. No. Se il vostro voto ci manderà al Parlamento di Roma, ivi noi diremo che Trieste deve essere tutelata, amata, curata come la figlia prediletta. Siate sicuri, o amici, che alle nostre premure e domande il Governo non opporrà rifiuti!

Cosa vogliamo e quale è il nostro programma? Nei discorsi dei giorni passati — continua Banelli — avemmo più volte occasione di precisare i capisaldi delle nostre vedute. Ora sarebbe inutile ripetere ciò che voi conoscete. Il nostro programma è racchiuso nel concetto di fratellanza e uguaglianza. L'accordo tra le classi sociali, l'elevazione delle classi lavoratrici. Vogliamo che coloro che lavorano abbiano diritto sopra tutti. Vogliamo che il prestigio dell'Italia all'estero sia finalmente restaurato e innalzato, che la moneta non invilisca, che i commerci non sieno depressi, che le materie prime affluiscano libere dai mercati, che l'emporio marittimo ridiventi florido, che l'Italia temuta e rispettata, ascenda gloriosa!

Il discorso del capitano Banelli è stato coronato da una lunga ovazione. Subito dopo prese la parola

l'avv. Suvich

Da una settimana che parliamo un po' dappertutto — disse Suvich — cercando il consenso popolare, abbiamo la soddisfazione di constatare ch'esso non ci manca ed ovunque ci sostiene. Oggi parliamo agli slavi, anche se qui non sono tutti presenti. Rivolgiamo a loro una franca e onesta parola: il nostro paese, che con la guerra vittoriosa e giusta ha conquistato i naturali confini, non ritorna indietro. Chi pensa il contrario è un ingenuo o vi inganna! Oggi l'Italia supera una crisi politica economica e spirituale che dura da due anni. Le popolazioni non italiane racchiuse nei nuovi confini, hanno avuto un concetto errato credendo l'Italia povera, imbelle e debole. La guerra ha insegnato che l'Italia è forte, giusta e liberale più di ogni altra nazione. Essa è tanto animata dallo spirito di giustizia che non fa differenza tra i suoi figli e i nuovi abitanti non italiani che convivono nel nuovo territorio italiano. Con questi abitanti noi possiamo scegliere e offrire due vie: o l'accordo sincero e cordiale nel lavoro fecondo e nella pace, o la guerra aperta. Ma entro il seno d'Italia non devono essere consentite tendenze antistatali e correnti disgregatrici di concordia. Siamo certi — conclude l'oratore — che queste popolazioni sceglieranno la via giusta. Noi vogliamo concretare un programma di benessere e di prosperità per il bene di Trieste e per la grandezza della nostra Nazione vittoriosa.

La chiusa del discorso venne salutata da calorosi applausi.

Giovanni Menesini

Da oggi comincia la settimana di passione — dice Menesini — e noi dobbiamo intensificare gli sforzi per vincere e arrivare alla meta. Siamo stati descritti come oppressori degli operai. Non è vero! Noi siamo contro gli oppressori e i parassiti degli operai! (applausi). L'operaio deve avere libertà e indipendenza. Noi siamo loro amici! Al popolo diciamo: Hai diritti, ma anche hai doveri! più scuola e meno osteria; educati, studia e lavora. Noi sosteniamo che la Patria è una realtà immanente e inconfutabile mentre le varie internazionali subiscono periodici fallimenti. L'oratore spiega la crisi e la sconfitta del socialismo tedesco, che non seppe evitare la guerra, e la crisi odierna della terza internazionale russa.

L'Italia non dev'essere preda innocente di tutte le ideologie straniere importate, nè corpo sperimentale di quanti vogliono provare riforme pazzesche. L'estero ci deride e ci sfrutta. Troppi amici abbiamo che ci compiangono ma che nell'ora del bisogno ci negano aiuto. Noi dobbiamo restaurare la nostra vita nazionale e purgarla dalle tristi eredità che ci fanno piccoli mentre meritiamo grandezza. Agli slavi non siamo nemici, se riconoscono i fatti compiuti! Ma si ricordino che i padroni qui siamo noi! Non hanno da opporre lamenti gli slavi che dall'Italia ebbero scuole e soccorsi di ogni genere; non hanno da parlare di oppressione nè di terrorismo per bocca della loro stampa. L'Italia è liberale. Il regime attuale, meglio di ogni altro ci consente di consolidarci e prosperare. Non lo Stato ha bisogno di essere cambiato, ma le coscienze. (applausi). Della nuova coscienza deve dare luminoso esempio l'elezione di domenica. Ricordino i cittadini che l'estero ci guarda e che dalla lotta di domenica dipende l'avvenire d'Italia che noi vogliamo difendere e ricostruire!

A questo punto la folla acclama Menesini che scende dallo scanno e dà posto a

l'avv. Giunta

L'avv. Giunta, accolto da festosi richiami e cordiali applausi, inizia un breve discorsetto pieno di arguzie e di ironici sottintesi. Egli dice di non voler ripetere quanto esposero i suoi compagni, ma solo offre agli ascoltatori la favola del bolscevismo oppure un apologo che può intitolarsi «la medicina della ragazza ammalata», con cui si possono curare i mali di certa gente, oppure può dare una lezione di «antropologia criminale alla maniera fascista» per le teste scariche! Egli parla agli italiani e agli slavi, e per tutti rievoca, provocando ilarità, gli atteggiamenti istrionici dei capi bolscevichi che gabbarono il buon popolo italiano il quale finalmente ravveduto acquista coscienza di sè. La chiusa ardente e immaginosa del discorso dell'avv. Giunta venne accolta da una calda ovazione. Poi il comizio si sciolse.

Dopo il comizio

Il crepuscolo è sceso a circondare nel suo velo azzurrato case e uomini, la massa della chiesuola spicca nitida. Un senso strano di desiderio di ritrovarsi nelle proprie case — quasi fossero tanto lontane — o per lo meno nelle vie affollate della città, vince ognuno. Forse perchè l'ora ha in se stessa una mestizia, un languore strano. La eco delle ultime parole d'italianità si è sperduta. La folla si restringe, si allarga, si sbanda, torna a riunirsi intorno all'automobile dei candidati. Le due squadre d'azione si incolonnano, il gagliardetto in testa, dei cittadini, delle signore e signorine le seguono. Van giù per via Giulia, piegando pel viale XX Settembre dove ormai le due squadre — andando a passo di marcia — han distanziato il resto del corteo che lentamente si scioglie.

Al canto degli inni, i fascisti arrivano dinanzi al Caffè degli Specchi dove pure essi si sciolgono.

Cittadini!

La battaglia elettorale non tollera — come la guerra — nè imboscati nè disertori. Ogni elettore è un combattente, cui incombe il dovere di difendere le sorti del proprio Paese.

Fulvio Suvich al Liceo Tartini

Al Liceo Tartini l'avv. Suvich parlò a un affollato pubblico di elettori, svolgendo sommariamente e in forma semplice e persuasiva il programma del blocco nazionale. Attentamente seguito e spesso interrotto da applausi di assentimento, l'oratore traccia un quadro delle condizioni in cui si trova il Paese alla vigilia delle elezioni. Dice che il compito di chi si accinge a rappresentare la Nazione al Parlamento è dei più gravi. Vi è, dopo la crisi del dopoguerra, che distrusse ricchezze, economie, minacciando financo le fondamenta di istituzioni secolari, tutto da ricostruire. Occorrono all'uopo uomini di buona volontà, animati dalla più viva fede nell'avvenire d'Italia.

Nel campo politico, il punto peggiore della crisi può dirsi superato. Dopo due anni di smarrimento, il Paese ritrova se stesso; le prossime elezioni segneranno la liquidazione definitiva di quel movimento anarcoide, che polarizzò tutti i malcontenti, tutte le smanie arriviste, tutte le concezioni e le idealità più strambe attorno al mito del bolscevismo. Nel campo economico, la crisi non è ancora superata, ma, per segni diversi, può dirsi rapidamente avviata alla sua soluzione. Il Paese ha ripreso il lavoro, gli scioperi sono meno frequenti, il cambio migliora, la posizione economica dell'Italia nel mondo si va assestando.

Gli uomini nuovi che il Paese manderà alla Camera avranno appunto il compito di dare l'impulso più vigoroso a questi elementi favorevoli, creando ad essi le necessarie basi di appoggio e di sviluppo.

Quanto ai problemi cittadini, l'oratore li accenna per sommi capi, assicurando che, naturalmente, sarà cura dei neo-eletti agitarli alla Camera in tutta la loro ampiezza per ottenerne la soluzione più confacente agli interessi di Trieste e del Regno. Nega l'avv. Suvich che il diverso confine politico possa dannosamente influire sull'avvenire economico d'una città. Quello che conta per questi riguardi non è il confine politico, quanto la politica tariffaria, la politica doganale, le comunicazioni. Il retroterra di Trieste resta quale era sempre; esso continuerà a gravitare verso il nostro porto, purchè il Governo accordi questa, che è legge naturale, appunto con una provvida politica tariffaria.

Specificatamente occorre risolvere la questione ferroviaria, con la costruzione della linea del Predil, completare l'arredamento portuario, risolvere una buona volta e in modo definitivo la questione valutaria, dare incremento alle costruzioni navali, risolvere la questione edilizia.

L'oratore conclude con un'alata perorazione, dicendo che occorre dare soprattutto al Paese la sensazione che il 15 maggio usciranno dalle urne i nomi di uomini di sentimenti veramente italiani, di uomini di buona volontà e di fede, di uomini che tutto pospongono alla volontà suprema di servire gl'interessi della Nazione.

Molti sono fra gli slavi che non apprezzano giustamente lo zelo eccessivo dei loro avvocati considerandoli come responsabili principali delle diffidenze che circondano la minoranza slava nella nostra regione. Questi avvocati seguono un principio politico il quale dovrebbe gradatamente preparare il terreno al lontano insediamento del regime jugoslavo nella Venezia Giulia. Tutta la loro attività politica consiste nell'imitare pedissequamente l'attività svolta dal partito liberale nazionale italiano durante il vecchio regime.

Gli avvocati slavi non tengono calcolo della enorme diversità che esiste fra il passato e il presente. Nel passato vediamo una enorme maggioranza italiana che lotta contro il potere centrale per difendere il carattere nazionale della città, continuamente insediato con ogni mezzo e in mille modi; nel presente vediamo una esigua minoranza la quale, animata da segreti istinti imperialistici, vorrebbe insensatamente preparare il terreno alla sopraffazione etnica della razza predominante.

Gli slavi di buon senso pensino, finchè sono in tempo, a dimostrare la loro conciliazione col nuovo regime rifiutando il voto agli araldi di un imperialismo che con la loro propaganda tentano di gettare sul nostro terreno i germi di future guerre sanguinose. La minoranza slava, che vive nel suburbio triestino, potrà trovare indipendenza di vita, rispetto, tranquillità solo in una Trieste che non tema più l'assalto di coloro che vorrebbero inquinarne il carattere nazionale; in una Trieste dove non ci sia più bisogno di sostenere battaglie nazionali; in una Trieste, insomma, definitivamente pacificata. A questo gli slavi possono giungere disinteressandosi di una lotta che del resto in grandissima parte non li riguarda.

Coceancig e Giunta al Circolo Artistico

Un folto pubblico in cui era largamente rappresentato l'elemento operaio, si è raccolto ieri sera nella sala del Circolo Artistico per ascoltare la parola di fede e di forza che il prof. Coceancig e l'avv. Giunta avevano promessa.

E fu parola di fede palpitante e di forza piena.

Il prof. Coceancig, dopo un'alata rievocazione della giornata gloriosa in cui il popolo italiano in armi, seppe vincere, perchè volle vincere, passa in rapida rivista le liste avversarie ed espone con semplici e convincenti argomenti l'assoluta necessità di riversare tutti i voti italiani sulla lista del blocco.

L'avv. Giunta mette davanti agli elettori, con efficacia grandissima di orazione, tutta la storia degli ultimi anni, da quando l'Italia si ribellò ad una alleanza che significava schiavitù per correre con meraviglioso entusiasmo contro il nemico secolare della sua libertà e slanciarsi alla conquista di questa Trieste, che i poeti avevano cantata nelle odi e che finalmente i più umili ed i meno colti sentivano nel cuore e miravano, come una stella, dalle trincea dove la carne si consumava e si straziava, ma dove lo spirito si sublimava e si temprava, e quando, abbandonati gli idoli falsi che una schiera di falsi apostoli avevano importati, seppe ritornare sè stessa e seppe comprendere che era venuta l'ora di ribellarsi e di agire perchè il nome della Patria non fosse più bestemmiato, perchè i soldati della Patria non fossero più beffeggiati, perchè le bandiere della Patria non fossero più strappate e bruciate nelle piazze da mani di disertori e di venduti.

E venne in fine alla lotta elettorale, lotta che deve, specialmente nella nostra regione, portare ad una affermazione di italianità che dimostri ai superstiti di coloro che sono morti in guerra e a coloro che porteranno per tutta la vita i segni gloriosi della guerra combattuta, che il sangue più puro non è stato versato invano e che da esso è sorta un'atmosfera in cui ciò che è stato distrutto potrà essere ricostruito, ciò che è stato perduto potrà essere ritrovato, ciò che è stato contaminato potrà essere riconsacrato.

Il discorso dell'avv. Giunta, che siamo costretti a tentar di riassumere in così brevi parole, sollevò l'entusiasmo dei presenti e, interrotto spesso da calorosi applausi, fu coronato alla fine da un'altissima ovazione.

Nella Sala del Circolo "Mafalda,,

Ormai il nome Banelli è così intimamente conosciuto e caro ai triestini e così costante e fulgido esempio di puro patriottismo e di sincera democrazia ha dato questa benemerita famiglia, che sentir parlare un Banelli è come vedere la fiamma viva che ci animò di speranze durante il servaggio austriaco, che diede l'eroismo ai nostri eroi, che diede la fede ai nostri martiri.

Giovanni Banelli è degno di Carlo Banelli, è cresciuto alla sua scuola e da quella scuola non poteva venire che un uomo semplice, un uomo buono, un uomo onesto, un patriotta fervente, un soldato valoroso.

Tutta l'essenza del nostro grande amore per l'Italia, tutto l'ardore della nostra fede e tutta la fermezza dei nostri propositi di lavoro ebbero nella parola semplice, schietta, rude spesso del marinaio e del soldato l'espressione più viva e più completa.

Guardò in faccia fieramente gli avversari, sviscerò le recondite finalità della propaganda bolscevica in Italia e ne trovò anche i responsabili più lontani e più nascosti, guardò in faccia gli slavi e tese loro le braccia generose ma con un ammonimento ed un programma netto e preciso, un programma in cui a loro stessi niente si nega del loro, ma niente si concede del nostro e un ammonimento ad abbandonare i sobillatori d'odio e coloro che alimentano vane illusioni ed a fidarsi di questa Italia, che non è il suo Governo, ma che è il suo popolo generoso, che per la libertà degli altri popoli ha versato tanto sangue.

Circa i problemi economici della nostra regione l'oratore si propone un'azione indefessa per ottenere che le forze che diedero prosperità a Trieste, al suo porto, alle sue industrie, non vengano tarpate da burocrazie o da regionalismi e che la nostra volontà di lavorare non sia confusa con rivalità egoistiche, ma si comprenda invece che Trieste, Fiume, Genova e Venezia devono essene unite, sviluppando ognuna i suoi naturali compiti, per far fronte alla concorrenza spietata e deleteria di Marsiglia e di Amburgo.

Il pubblico tutto seguì con grande attenzione il magnifico discorso che spesso lo esaltò e lo commosse e in fine scattò in un generale caldissimo applauso.

I socialisti dicono di volere il regime di Porto-franco. Non è vero. Il Porto-franco non può essere voluto da chi nega la concezione economica dell'attuale società e tende a sostituire le intraprese private con la socializzazione violenta dei mezzi di produzione e di scambio. Il Porto-franco corrisponde ad una concezione sociale tipicamente borghese. Questo regime infatti non può essere dato e disciplinato se non da uno Stato borghese, il quale interpreti il principio del lavoro, della produzione industriale, del movimento finanziario e del commercio come l'interpretano quegli uomini i quali diventano creatori di ricchezza solo nel caso in cui vedano garantita alla propria individuale attività il raggiungimento dei propri ideali.

Trieste Porto-franco bolscevico non avrebbe moneta da spendere, nè possibilità di scambi all'infuori di quelli che potrebbero essere effettuati con Odessa e che, forse, date le condizioni sanitarie dei porti bolscevichi, si trasformerebbero in un problema di... profilassi marittima. I piroscafi non uscirebbero dalla rada, i cantieri resterebbero fermi e i prodotti del suolo non sarebbero sufficienti a garantire la vita nemmeno a una centesima parte della popolazione. Tutti gli uomini veramente produttivi, i costruttori, i navigatori, i commercianti, che in un secolo hanno creato la fortuna di Trieste ed ora vorrebbero giustamente portarla al primato che le spetta, fuggirebbero in cerca di ambienti più favorevoli alla loro genialità e alla loro audacia.

A Trieste resterebbero gli avvocati del popolo. Ma tutti sanno che acqua e chiacchiere non fan frittelle e che gli empori dove la classe proletaria ha un tenore di vita molto elevato e può sperare nel prossimo raggiungimento dell'agiatezza che si merita, sono i porti dove risiedono le più potenti compagnie di navigazione, dove i cantieri sono sempre operosi, e dove i lavoratori non furono educati a odiare l'istrumento del lavoro e della ricchezza, bensì ad amarlo ed a volgerlo a proprio legittimo beneficio.

Istriani!

La difesa della vostra italianità vi è costata un secolo di lotte memorabili, di sacrifici incomparabili. Siate degni del vostro passato e solleciti del vostro avvenire votando

LA LISTA DEL BLOCCO NAZIONALE

Menesini e Conforto alla Sala Dante

Oltre cinquecento elettori convennero iersera in Sala Dante alla riunione indetta dal blocco.

Parlarono il prof. Conforto ed il candidato Menesini. Il primo per rammentare il dovere per tutti di recarsi alle urne ed indurre i conoscenti o gli amici a farlo; per dare ancora spiegazioni pratiche circa il sistema di votazione; e per constatare che mentre i socialisti, i comunisti e gli slavi rappresentano degli avversari relativamente temibili, i repubblicani, invece, per la vivacità che mettono nella lotta, possono realmente danneggiare la causa comune. Necessita, quindi, tener fronte ad essi con serenità ma con tenacia, rinunciando solo a seguirli sul terreno delle volgarità polemiche sul quale si son posti.

Menesini, invece, ripete ed illustra più ampiamente il programma del blocco.

«Il fascismo — dice — ha salvato la Nazione e non permetterà mai la resurrezione delle forze apertamente o larvatamente disgregatrici: esso, però, non altro desidera che la instaurazione di una autorità statale realmente forte e capace, quindi, di garantire il pacifico sviluppo di tutte le forze nazionali nell'orbita della legge dalla volontà nazionale tracciata.

Il problema estero e quello interno si amalgamano. L'uno non può essere risolto senza l'altro. La deficiente produzione all'interno porta con sè l'asservimento all'estero. Necessita perciò dare libertà a tutte le forze produttrici del Paese. Bisogna far ritornare lo Stato alle sue mansioni naturali — che sono quelle politiche — per lasciare alle libere attività individuali l'esplicazione di quelle attribuzioni economiche che attualmente lo sovraccaricano. Con ciò sarà resa possibile anche la soluzione del problema burocratico diminuendo il numero, precisando le attribuzioni e migliorando le condizioni degli impiegati. La ingannatrice legislazione demagogica che ci fa diminuire la produzione granaria e ci fa ingolfare nei debiti con le gestioni di Stato, deve essere abolita. Al proletariato non è preclusa nessuna attività, nessun avvenire: purchè abbia la volontà, la capacità, il criterio dell'ordine e della disciplina. Le panacee universali — comuniste, o socialiste o repubblicane — non sono roba del blocco. Questo parla il linguaggio della realtà: il solo che urge, date le difficoltà dell'ora.

Il problema di Trieste è problema nazionale. Risolto questo, è risolto anche il problema triestino. Il nostro porto che langue per l'estenuazione dei popoli del retro-terra, ha bisogno di un qualche aiuto dal Governo centrale perchè come il problema della Nazione è problema di Trieste, così il problema locale è anche nazionale.»

Altri punti del programma del blocco sono dall'oratore efficacemente illustrati e la riunione ha termine con un incitamento a perseverare, a intensificare nella lotta perchè Trieste non abbia l'onta di essere rappresentata dalla barba di Bombacci o dalla sagoma enigmatica di uno slavo.

Italiani!

salvaguardate l'onore e gli interessi della Venezia Giulia votando compatti nei tre collegi di Trieste, Gorizia e Parenzo

LE LISTE DEL BLOCCO

Gli ufficiali di bordo e lo sbarco degli stranieri

Un' adunanza interessante

Ieri, alle ore 18, indetta da nostri capitani e macchinisti marittimi disoccupati, vi fu nella Sala Dante, affollatissima, una adunanza generale degli ufficiali della nostra Marina mercantile.

Il cap. Rocco dichiarata aperta la seduta, ringrazia i colleghi per il numeroso intervento. Fa, quindi, la relazione dell'opera svolta dal comitato presso le competenti autorità dalla quale risulta:

1) che il Governo marittimo, a mezzo di S. E. il gen. Mazzinghi, prendeva atto delle domande degli interessati promettendo tutto il suo appoggio per portare a fine soddisfacente i postulati presentati;

2) che la Capitaneria di porto eseguì in parte l'ordine dello sbarco degli stranieri e ciò in base a disposizione del Commissario generale civile S. E. il sen. Mosconi;

3) contatata la impossibilità di portare a compimento due differenti postulati, si decise in un *pour-parler* in data 6 maggio corr., di soprassedere, momentaneamente, sulla questione sindacale, insistendo sullo sbarco degli stranieri, e sulla partecipazione della Commissione governativa nei riguardi del conferimento di cittadinanza italiana;

4) non potendo il comitato esistente svolgere l'azione dovuta in merito ai punti su menzionati, perchè non eletto dall'assemblea generale, si considera decaduto e propone l'elezione di un comitato con pieni poteri per tradurre in atto i desiderata della classe.

L'assemblea elegge a presidente il cap. Mussapi, il quale ringraziando gl'intervenuti per l'incarico affidatogli, propone la nomina di un comitato direttivo, che risultò composto dei seguenti signori: presidente cap. Mussapi, vice-presidente capo macch. Ferrari, segretario macch. Veronese a delegati i cap. Treo, cap. Rocco, macch. Apollonio e commissario Caraian.

Il nuovo comitato direttivo entra senz'altro in carica e dopo brevi parole di Affattati che porta l'adesione dei Fasci di combattimento, si conclude con la unanime approvazione del seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia, radunati nella Sala Dante il giorno 9 corr., nominato il nuovo comitato di agitazione danno ad esso mandato per esplicare presso le autorità competenti l'azione del caso, al fine di ottenere la realizzazione dei due punti sotto indicati:

1) Sbarco degli stranieri, dello stato maggiore, tenendo però conto di quegli ufficiali che sebbene nati all'estero possono comprovare dinanzi a questa Commissione di essere già stati in antecedenza di provata fede italiana e che la stessa Commissione si riserva di proporre.

2) La nomina, per tramite di questa Commissione, di delegati che cooperino alla Commissione governativa per il rilascio della cittadinanza italiana agli optanti, perchè conoscitori dell'ambiente marinaro.»

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La mia più profonda riconoscenza al valente oculista

dott. Mario Hesky

che con raro esempio d'altruismo mi tenne in sua cura, gratuitamente, per il corso di due anni. In procinto di rimanere cieca per tutta la vita, debbo a lui solo la salvezza delle mie pupille e con ciò la possibilità di guadagnare un pezzo di pane per i miei figliuoli.

Luigia Ceuna

Io sottoscritto, richiesta ieri sera la Marcia Reale nel Caffè degli Specchi, mi fu negata dal proprietario dicendomi che era proibita. Chiedo quindi alle spettabili autorità se in Italia è permesso ancora di suonare la Marcia Reale.

Domenico Lupoli

ex combattente della Terza Armata, che prega votare per il Blocco

La Dirigenza della Scuola elementare di Campolongo porge vivissimi ringraziamenti alla distinta famiglia del signor **Rodolfo Brunner** per la generosa offerta a pro della biblioteca.
Campolongo del Friuli, 24 aprile.
LA DIRIGENZA SCOLASTICA

"La Giovane Italia,,

Tutti i soci di patronato sono invitati ad intervenire al

Congresso sociale ordinario

che avrà luogo nella Scuola Parini (via Foscolo 13) oggi 10 maggio alle ore 17.30 in prima convocazione ed alle ore 18 in seconda, col seguente ordine del giorno:

I. Relazione normale e finanziaria;
II. Nomina del nuovo Consiglio dirett.;
III. Eventuali.

Il Consiglio direttivo

La settimana di propaganda del Blocco

OGGI

Ore 18.30:

Piazzale di Servola. Oratori: Banelli e Menesini.

Piazza Donadoni. Oratori: Giunta, Suvich e Filippi.

DOMANI

Ore 16:

Tergesteo. Oratori: Giunta e Suvich.

Ore 18.30:

San Vito. Oratori: Menesini, Suvich e Vallauri.

Trattoria Subiella. Oratori: Banelli e Giunta.

GIOVEDI'

Ore 18.30:

Piazza Garibaldi. Oratori: I quattro candidati.

Piazza Barbacan. Oratrice: signorina Visintini-Cobol.

Ore 20.30:

Teatri Fenice e Verdi, per gli impiegati di Stato. Oratori: Giunta e Menesini.

VENERDI'

Ore 18.30:

San Giacomo. Oratori: I quattro candidati.

Ore 20:

Sala Tartini o Fenice, per gli impiegati privati. Oratori: Menesini e Suvich.

SABATO

Ore 21:

Piazza Garibaldi: Formazione del corteo con 400 torce e 400 bengala. Fuochi d'artificio in riva al mare.

Ore 22:

Piazza Unità: Comizio tenuto dai quattro candidati.

Le concessioni ferroviarie speciali per gli elettori

Ci mandano da Roma, 9, sera:

La direzione generale delle Ferrovie comunica: «Gli elettori politici fruenti della concessione speciale seconda, provvisti di biglietti di prima e seconda classe rilasciati per una percorrenza sulle ferrovie dello Stato di almeno 200 chilometri, sono ammessi, in via eccezionale e nei termini di tempo stabiliti, sui treni direttissimi sotto indicati: 457 della linea Roma-Torino; 46 della linea Bologna-Trieste; 16 e 17 della linea Roma-Milano (via Sarzana) per i viaggiatori da o per Roma, diretti, o provenienti da Cremona ed oltre; 33 della linea Roma-Bologna per i viaggiatori da Roma ed oltre; 619 della linea Venezia-Roma per i viaggiatori da Venezia ed oltre per Roma ed oltre; 9 della linea Genova-Roma per i viaggiatori da Genova ed oltre per Roma ed oltre; ed mb della linea Milano-Torino; in questi due ultimi treni sono ammessi anche i viaggiatori in partenza da Milano per Torino e viceversa.»

Il primo convegno domenicale all'Associazione della Stampa

Il primo dei convegni domenicali indetti dall'Associazione della Stampa si svolse l'altra sera, dalle 21 alle 2, fra la più viva animazione. Molte elegantissime signore e signorine, varie notabilità della politica e delle arti e un numero rilevante di giornalisti e di invitati popolavano le graziose salette dell'Associazione sfarzosamente illuminate. La signora Maria Pola-Puecher, accompagnata al piano dal maestro Oscar Angeli, cantò deliziosamente una romanza del Tosti e alcune pagine di Massenet, facendosi vivamente applaudire. Applauditissima fu pure la signorina Pia Rossi che ricamò al violino il «Capriccio» di Audet.

L'intervento di Augusto Novelli e dei principali artisti della compagnia fiorentina, aggiunse alla festa vivacità e interesse. Raffaello Niccoli si fece ammirare per la recitazione squisita di alcune piccole spiritose composizioni in versi dialettali fiorentini. Anche il Novelli portò il suo contributo alla festa leggendo un grazioso bozzetto satirico. Il collega Polidori rievocò alcuni episodi della vita giovanile del Novelli che nel [illegible] lanciò un evviva a Trieste, a cui seguì un evviva a Firenze.

Fra i soci fu estratta una bellissima terracotta artistica di Napoli, che toccò al collega cav. Carlo de Dolcetti. La serata fu resa più lieta da un ottimo servizio di buffet. Il secondo convegno seguirà domenica alle 21. Fra i soci presenti sarà estratto un bellissimo e autentico parasole giapponese, dono della signora Inez Zanelli.

Lo sciopero dei ferrovieri

Il comizio di ieri riuscì più imponente del solito per la numerosa partecipazione delle mogli dei ferrovieri.

Il Bottai, relatore, dice poche parole di incitamento dopo di che prende la parola il ferroviere Lamma per augurare la vittoria che ritiene certissima.

Il Mosca, membro del comitato centrale, dice che venne qui espressamente per portare l'espressione della solidarietà morale e finanziaria di tutti i ferrovieri italiani.

Prima di ricorrere ai mezzi estremi — dice il Mosca — vogliamo dare un esempio di civismo coll'inviare a Roma due nostri rappresentanti perchè facciano presente al Governo tutto il male a cui il Paese va incontro se, per solidarietà, con il presente sciopero, tutti i ferrovieri del Regno dovessero incrociare le braccia.

Parla poi Billanovich, segretario del gruppo vagonisti. Egli, in luogo di fischi, manda un saluto a Giolitti perchè con la testardaggine riunisce tutte le forze del proletariato nella lotta comune.

Parlano ancora Bramante che porta il saluto dei ferrovieri italo-tedeschi di quelle regioni, nonchè Gigi Ciardi che mette l'uditorio di buon umore con le sue battute umoristiche.

Il comizio viene quindi chiuso.

Contro la violenza e gli attacchi personali

Riceviamo:

La Presidenza dell'Unione Funzionari ferrovie dello Stato di fronte ai deplorevoli episodi di violenza contro singoli funzionari, presa cognizione degli attacchi personali che, senza la necessaria ponderazione si vanno portando nei comizi e sui giornali, afferma la sua fiducia che i propri soci si sono sempre conformati alle direttive già rese pubbliche, per le quali, escludendosi la partecipazione allo sciopero, si stabilivano i limiti entro i quali doveva svolgersi l'opera loro, pur rendendosi conto della gravità della situazione che si è andata maturando così come fu da essa intuita fin dal principio e quale fu prospettata a S. E. il Commissario generale civile, nel momento in cui ebbe a proporre le basi di trattative per risolvere radicalmente e senza strascichi dolorosi la vertenza, e, benchè comprenda di non poter attendere oggi una serena valutazione delle cose da chi è impegnato in una grave lotta, inasprita dal diniego del Governo di entrare comunque in trattative, invita i dirigenti dello sciopero ad adoperarsi perchè non si rinnovino inutili eccessi ed ingiustificate accuse in forma ingiuriosa contro cui deve vivamente protestare ed a cooperare ad una leale opera di pacificazione.

Atto simpatico. La signora Vittoria Schütz, avendo saputo che il ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» alle cui sorti vivamente s'interessa, aveva da provvedere in questi giorni ad alcune spese urgenti, ci ha rimesso l'importo di lire mille pregandoci di metterlo a disposizione del sig. F. De Rossi, direttore del ricreatorio stesso.

Il servizio ferroviario durante lo sciopero

Partenze (Stazione centrale)

Per Postumia ore 6.15; per Udine ore 6.50; per Postumia (lusso) ore 9.40; per Venezia alle 5.20; alle 11.10; (lusso) alle 15.15; alle 19.45.

Partenze (S. Andrea)

Per Pola ore 5.20; per Piedicolle ore 6; per Buie ore 9.

Partenze da Udine: per Tarvisio ore 5.50 e 14.25; per Cervignano ore 5.40 e 16.20. Partenza da S. Pietro del Carso per Abbazia-Mattuglie ore 9.

Arrivi (Stazione centrale)

Da Postumia (lusso) ore 13.30; da Venezia 14.35; da Udine ore 17; da Postumia ore 16.36; da Venezia (lusso) ore 7.6.

Arrivi (S. Andrea)

Da Pola ore 16.6; da Piedicolle ore 15.56; da Buie ore 16.30.

Arrivi a Udine: da Tarvisio ore 11.55 e 22.45; da Cervignano ore 8.33 e 20.25 — Arrivi a S. Pietro del Carso: da **Abbazia Mattuglie ore 14.42.**

Nozze d'oro. Domenica nella chiesa di S. Maria Maggiore il arroco monsignor Ianossevich, benediva dopo cinquanta anni di matrimonio, i coniugi Antonio Cernaborie Francesca Rudolf, circondati e festeggiati dai loro figli, nipoti e pronipoti.

Al prof. Mario Camisi, candidato del Blocco nazionale a Gorizia, fu spedito il seguente telegramma: «Al carissimo collega impiegato in grave lotta elettorale, augura per il bene della Patria e della scuola gloriosa vittoria. Sindacato nazionale dei professori, Saraval, presidente».

Visite agli allievi ed agli adulti all'Istituto. Domenica 15, giornata delle elezioni, le visite agli allievi dell'Educatorio maschile ed al Gerocomio (via Istituto 29) restano sospese. Altrettanto per l'Educatorio femminile di via dell'Istria.

Voci esagerate

Correva voce ieri sera di scontri tra fascisti e comunisti che avrebbero dovuto essere avvenuti in più parti della città.

Le voci erano esagerate. In via della Ginnostica, alcuni fascisti avevano sorpreso, verso le 22.30, alcuni individui nell'atto in cui si ingegnavano ad appiccicare sul muro del giardino della palestra dei manifesti incitanti a votare per i candidati comunisti. Corsero delle invettive e qualche colpo di bastone.

Alla stessa ora, contro alcuni giovani fascisti, fermi nei pressi del cinematografo «Buffalo Bill», in via Sette Fontane, venne lanciata — da un gruppo di sconosciuti nascosti dietro il muricciuolo di via Molino a Vento — una «Sipe» che fortunatamente non esplose. La bomba venne consegnata alle guardie regie. Dei lanciatori della bomba nessuna traccia.

Corso accelerato di elettrotecnica alla Scuola industriale. Il 17 maggio si aprirà alla Scuola industriale un corso accelerato di elettrotecnica per artieri ed esercenti elettrotecnici (con orario serale dalle 18 alle 20), che salvo un eventuale breve interruzione nell'agosto durerà sino alla metà di ottobre.

Le iscrizioni a questo corso si assumeranno nella cancelleria della direzione, nei giorni: 11, 12 e 13 corr., dalle 17 alle 19. La tassa d'iscrizione è di lire 5. Per l'ammissione si richiede: a) l'attestato della III classe della sezione meccanica della Scuola professionale per artieri, annessa a questo Istituto, o l'attestato di altra scuola equipollente; b) la prova di una conveniente pratica in officine elettrotecniche.

Aspiranti sprovvisti di tali qualifiche verranno solamente prenotati, salvo ad assumerli definitivamente dopo chiusa l'iscrizione, quando il numero dei posti ancora disponibili lo permettesse.

Verso la morte

Il dramma intimo e misterioso di un capitano

Certo un dramma intimo e lacerante incombeva angoscioso nell'anima pur virile e forte di una maschia figura di soldato: il capitano Alessandro Ghedini, di 36 anni, del 151.o fanteria, brigata Sassari.

Lo compresero ieri mattina, alle 10, i pochi a cui s'offerse il penoso spettacolo del capitano, riverso, privo di sensi, sulla spalliera di una seggiola, dinanzi a un tavolo sul quale erano disposte alcune fotografie dei suoi bambini e quella della sua signora. Era ai suoi affetti più intimi e più sacri che egli aveva rivolto il pensiero prima di prendere congedo dalla vita. E s'era sparato, con la rivoltella di servizio un colpo alla tempia destra.

In quell'attitudine lo trovarono, dopo essere accorsi alla detonazione, i componenti la famiglia presso la quale abitava, in via della Scorzeria n. 2.

Dalla vicina farmacia Picciola fu chiesto subito, per telefono, alla Guardia medica, l'intervento di un dottore. Poco dopo era presso il ferito il dott. Lehr, il quale fece una diagnosi sconsolante, poichè il proiettile, penetrato nella tempia destra, aveva attraversato la scatola cranica, ledendo i lobi del cervello.

Dopo le cure d'urgenza, l'infelice fu trasportato all'ospedale ed accolto in condizioni disperate nel IV reparto.

— Appariva da alcun tempo molto triste e preoccupato — dissero alcuni vicini, cercando di spiegarsi le cause della determinazione disperata — ma i motivi di quest'abbattimento sono ignoti. Si sa, soltanto, che la signora Ghedini era uscita tempo addietro da un sanatorio di qui ed era partita pochi giorni dopo per un luogo di cura nell'interno del Regno.

Sul retroscena di questo dramma abbiamo raccolto i dettagli seguenti:

Verso le 8, il sodato Pietro Costa, della V comp. del 151.o fant., si era recato per la firma di un documento nell'abitazione del capitano, situata al secondo piano. Uscito il soldato, la locatrice della stanza, signora Luigia del Pin, udì il capitano che camminava su e giù agitato e che muoveva della roba. Poco dopo udì un colpo ma non vi fece caso, dato che nella strada passavano carri e che il giorno prima era caduto con gran fracasso un modiglione della finestra. Continuò il suo lavoro fino alle 10.40, ora in cui, vedendo che il capitano non si faceva più udire, credendo che si fosse addormentato, pensò di chiamarlo e andò a bussare alla porta della stanza. Ma nessuno rispose. La signora, sapendo che il capitano non era uscito, pensò a qualche disgrazia e aprì la porta. L'orribile spettacolo a cui abbiamo accennato la riempì di terrore. Corse a chiamare aiuto dai vicini; accorse gente e il capitano agonizzante fu trasportato all'ospedale.

Il dott. Desderi, che fu sollecitamente sul posto, assunse i rilievi e sequestrò due lettere, una diretta al comandante del reggimento, colonnello Grisoni, l'altra diretta ad uno zio del capitano.

Il Ghedini aveva preparato anche un pacco suggellato, pure questo diretto a suo zio. Sul pacco si trovava, pure sotto sigillo, una chiave che doveva appartenere ad una valigia. Infatti, la valigia venne trovata su di un baule in un angolo della stnza.

Sul tavolo v'era poi una chiave passata attraverso un foglio di carta con la scritta: «Chiave per la fureria della V compagnia». Siccome nessun documento lasciato dal capitano era aperto, le cause del suicidio non si sono potute fino ad ora stabilire.

Sul letto è stata trovata anche una grande pistola automatica con la quale il capitano si era sparato il colpo. Era carica ancora di una pallottola. Vicino all'arma vennero trovate due fotografie, una della moglie e una della figlia.

Tutti gli oggetti lasciati dal capitano vennero consegnati dal dott. Desderi all'autorità giudiziaria.

Alle 10.30 l'infelice capitano soccombette.

Elettori!

Per vincere bisogna votare. Chi si astiene tradisce la causa del proprio Paese.

La domenica dei ladri

Una serie di furti e borseggi

Anche stavolta il... bollettino settimanale sull'operosità delle mani rapaci è ricco: furti e borseggi spesseggiarono domenica in omaggio alla tradizione....

Ecco l'elenco delle operazioni:

Una visita al sarto Giuseppe Caron. I ladri fatte agire le chiavi false, capitarono domenica notte nel suo lavoratorio in via Cesare Battisti N. 12.

Rubarono quattro tagli di stoffa ed altro, del valore di 700 lire. Ladri relativamente onesti, perchè avrebbero potuto rubar molto di più.

***

Piccoli delinquenti in periodi di... «apprentissage» eran certo quei monelli che l'altra notte penetrarono mediante scasso, nel negozio di commestibili di Sebastiano Maione, in via dei Giuliani N. 15. Praticarono con precoce perizia tecnica lo scassinamento della porta e rubarono merci varie, per il valore di 500 lire. I monelli poterono essere identificati.

***

Una visitina alla soffitta. Ne pagò le spese il sig. Giovanni Bonetti, abitante in via Cesare Battisti N. 7. Dalla soffitta al quinto piano, mani ignote ma abili rubarono quattro vestiti, cortinaggi ed altro, del valore di 3000 lire.

Sparirono senza lasciar traccia... fuorchè quella dell'ammanco.

***

Ieri l'altro mentre l'abitazione della famiglia Micheluzzi sita al n. 7 di via S. Michele era incustodita ignoti ladri forzata la porta d'entrata invasero l'appartamento e rubarono dalla stanza da letto gioielli e denari per il valore di 1920 lire, nonchè in danno del subinquilino Vittorio Couzina pure denaro ed oggetti preziosi per un complessivo valore di 3090 lire.

Il furto venne denunciato in via Sanità.

***

Il calzolaio Vincenzo Plet, sta tuttora almanaccando chi furono i mariuoli che lo derubarono di tre paia di scarpe, che egli aveva riposto nel suo casotto in via Mazzini N. 37.

Ma i ladri, che ci tengono a conservare l'anonimo, permettono al derubato di continuar a pensare...

***

Ed ora alcuni borseggi.

Il prof. Giacomo Furlan, mentre ieri era nel tramvai Boschetto-Campo Marzio, fu derubato del portafoglio contenente 500 lire.

— Ieri l'altro, proveniente dalla Calabria, arrivava nella nostra città e scendeva all'Hotel Abbazia il sig. Antonio Romano.

Ieri mattina, quando si svegliò, constatò che dal portafoglio gli mancavano circa 500 lire.

— Al Commissariato di via Amerigo Vespucci la signora Anna Gregorich denunciò che nel pomeriggio di ieri, era stata abilmente derubata della catena d'oro del valore di 600 lire. Come sospetta autrice del furto fu arrestata certa Francesca Potlizmich, di 44 anni, che passò alle carceri di via del Coroneo.

— Mentre la signora Maria Siroch, ieri l'altro era in un negozio di manifatture, di Campo S. Giacomo, fu avvicinata da una donna che le rubò il portamonete contenente l'importo di 210 lire.

Le indagini per l'uccisione di Remo Comisso

Nuovi arresti

Subito dopo l'uccisione del giovane Remo Comisso, il commissario cav. Magaldi, del posto di via Amerigo Vespucci, iniziò l'opera d'indagine per assicurare alla giustizia il colpevole o i colpevoli dell'omicidio.

Abbiamo già detto che la sera stessa del fatto, a S. Giacomo venne fatta una retata che portò all'arresto di 19 persone, fra cui 7 rinchiusesi nell'osteria «Alle due sorelle». Furono rimesse, però, subito in libertà non gravando su di esse sospetti fondati.

Si arrestò quindi un certo Maraspini, che qualche giorno prima aveva litigato con il Comisso, ma anche lui venne posto in libertà avendo potuto provare la sua innocenza con la deposizione di persone le quali assicurarono che il Maraspini si trovava in quella sera, in un'osteria con amici.

Perduta questa traccia, sembrò aprirsene un'altra. Furono arrestati 4 individui, perchè la sera del primo maggio erano riparati nell'osteria «Al tramvai» dove, secondo la confessione di uno di essi, avrebbero detto di aver sparati 2 colpi di rivoltella. Gli arrestati — ora trasportati in via del Coroneo a disposizone del giudice istruttore — sono i tre fratelli Giovanni Gortan di 27 anni, abitante in via della Guardia n. 44; Giacomo di 38 anni, abitante in via della Guardia n. 8, Leopoldo di 23 anni, spazzino, abitante in via S. Giusto n. 14.

In fine, secondo la deposizione di una donna abitante in via della Guardia, il fatto apparirebbe sotto altra luce. E cioè gli uccisori del Comisso sarebbero alcuni giovani fascisti che cantavano sull'aria dell'«Inno dei Lavoratori» una canzone fascista. Il Comisso, credendoli dei socialisti, si sarebbe fatto avanti. E avvenne la tragedia.

Lo sciopero della fame alla Maddalena è cessato

Apprendiamo che in seguito all'intervento del vice-commissario straordinario cav. Villa-Santa, il quale dichiarò ai degenti nell'Ospedale della Maddalena che si era interessato per ripristinare il dietario, il quale come è noto, aveva subito qualche limitazione, lo sciopero della fame fra i tubercolotici, è cessato.

NOTE DI CRONACA

Un delicato pensiero

Il centenario della morte di Napoleone I venne commemorato con geniale pensiero a Bologna nel negozio «Bordoli», il più rinomato per oggetti d'arte e di lusso, con una splendida esposizione di mobili e soprammobili in stile impero ed innumerevoli riproduzioni di busti e statuette di Napoleone I.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

"ADRIA,, Società Anonima di Navigazione Marittima

Fiume

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società, nella seduta tenutasi il 4 corr. mese, ha stabilito di convocare per il giorno 30 maggio a. c., nella sede sociale di Fiume, l'assemblea generale degli azionisti per la presentazione del bilancio dell'anno 1920, che chiude con un utile netto di lire 1.767.416.53.

A titolo di dividendo sul capitale azionario, il Consiglio di Amministrazione propone di erogare la somma di lire 1.500.000; se tale proposta sarà accettata dall'assemblea generale, il tagliando delle azioni verrà pagato con lire 50, corrispondenti ad un dividendo del 15%.

Le malattie dei nervi

Il sistema nervoso, per le persone sul valico della mezza età, è sovente alterato e genera assai spesso dei disturbi che possono essere gravi se un intervento radicale non viene ad arrestarne le loro alterazioni. Chi ha dovuto assoggettarsi ad un lavoro sproporzionato alle proprie forze, sia per intervento di forze muscolari o di forze psichiche, si sente assai presto affievolito nel sistema nervoso, non perchè alterazioni fisiologiche in lui siano intervenute, ma perchè nella sua lunga attività, spesso forzata e per sostenere lo sforzo al quale la volontà o la necessità lo imponevano, ha dovuto chiedere al sangue un alimento sproporzionale alla sua potenzialità, divenendo questo alla sua volta incapace ad alimentare l'energia organica: ed allora interviene il periodo di depressione, di scoraggiamento, di umore nero, come ci ha descritto in una sua lettera il signor Giuseppe Pandolfi fu Vincenzo di Via Guadagni N. 14 a Spinazzola (Bari):



Sig. Giuseppe Pandolfi

«Nel 1912 fui colpito da una congestione cerebrale per alterazione nervosa che mi obbligò a guardare il letto per qualche tempo. Mi sentii allora assai avvilito, anche per una conseguente inappetenza sopraggiuntami con grande difficoltà di digestione per correlazione con un'insonnia quasi completa, sbalordimento di testa, ronzii d'orecchie, sensazioni di brividi per tutta la vita e disturbi nevralgici massime all'occipite. Consultai vari medici, mi assoggettai a varie cure, ma con un sollievo veramente molto effimero senza poter sopprimere le persistenti sofferenze che mi tormentavano. In seguito alla lettura di varie attestazioni che avevo trovato sui giornali in merito all'efficacia apportata dalle Pillole Pink, m'indussi a fare io pure tale cura; la mia scelta fu felice perchè non tardai a sentirmi un subito giovamento e un benessere per tutte le mie funzionalità organiche che ben presto ripresero il loro stato di equilibrio e che ora fortunatamente prosegue».

L'età critica, che per molti è un incubo, non si deve mai prendere allo stato tragico ma come una qualunque altra stazione della vita sulla quale non ci si deve arrestare, ma proseguire: proseguimento che potrà essere assai bene alleviato se ad ogni cambiamento di stagione si farà una buona cura di Pillole Pink che ridonando i principi emoglobinici al sangue che nel suo lungo corso degli anni ha gradatamente perduto, proseguirà in un equilibrio organico da poter dare nuova energia ai nervi, nuova forza a tutto l'organismo da renderlo tetragono contro le traversie del tempo e contro gli attacchi del male qualunque esso sia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6, Milano.

Italiani delle Giulie!

Il Blocco è la sintesi delle forze nazionali giuliane. E' necessario che esse trionfino contro i sabotatori palesi ed occulti della Patria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Questa sera, alle 21, lezione di ginnastica per la squadra di concorso.

La Società Alpina delle Giulie avvisa i soci che domani, alle ore 20, il consocio sig. Holzner Silvio, terrà una conferenza dal titolo: «Attraverso i paesi di Valles e di Rolle con gli schi». La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

Gli impiegati statali di tutti i dicasteri sono invitati in sala Dante per oggi, alle 18.30, a trattare questioni elettorali. Parlerà l'avv. Meloni.

La «Giovane Italia». Tutti i soci di patronato sono convocati in prima convocazione alle ore 17.30 e in seconda alle 18 di oggi, in sede (via Ugo Foscolo 13) per il congresso ordinario e la nomina del nuovo consiglio direttivo.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Tutti gli inscritti alla sottosezione ginnastica si radunano oggi, alle ore 20 precise, nella palestra della civica scuola Parini. Assenze — salvo casi eccezionali — non verranno assolutamente scusate, dato che le squadre devono partecipare al prossimo concorso ginnastico nazionale di Trento.

Coloro che desiderano inscriversi lo possono fare seralmente, dalle ore 18 alle 22, in sede sociale (Ponte della Fabra 2-I). Tassa d'inscrizione lire 1 (una).

Mercoledì, salvo comunicazioni ulteriori, si raduna la sottosezione skatting-hochey, alle ore 20 precise, in sede sociale. Gli inscritti alla sezione ciclistica (terza categoria) sono pregati di ritirare le loro licenze federali.

Associazione studentesca italiana. Tutti gli studenti, inscritti all'Associazione, sono invitati a passare oggi, dalle 18 alle 20, in sede sociale. Coloro che si sono inscritti alle squadre d'azione o che intendono inscriversi, sono invitati a passare domani, alle 16.30, in segreteria.

Gli elettori di Chiarbola sup. e Ponziana sono convocati oggi in sala Dante (via del Teatro 1), ad ore 21 precise, per discutere di questioni elettorali.

Riunione di marittimi dalmati. Tutti i marittimi dalmati italiani residenti a Trieste, sono invitati ad intervenire domani sera, alle ore 18, nella sala della «Società di Mutuo soccorso» dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino (via Procureria n. 6-II), per importanti comunicazioni.

Costituzione della sezione sottufficiali in congedo. La sera del 6 c. m., come annunciato, nella sala «Filippo Corridoni», ebbe luogo l'assemblea dei sottufficiali in congedo. Il sig. Santoro Giuseppe, del comitato provvisorio, fece agli intervenuti un'esposizione chiara del motivo della costituzione della sezione, passando alla lettura dell'ordine del giorno approvato ad unanimità dal congresso tenuto dall'Associazione a Roma.

Procedutosi alla votazione, risultavano eletti a presidente il sig. Santoro Giuseppe, a segretario il sig. Cesca Gianni e fiduciario il sig. Ricci Giovanni.

Cinque coltellate per gelosia

Dramma rapido, culminato in una esplosione d'odio e in una tempesta di coltellate, ieri notte alle 21 sulle scale della casa N. 39 di via della Madonnina.

Protagonisti: Angelo Nestak di 40 anni, pittore decoratore. Era da tempo che l'ira e l'odio si addensavano nell'anima sua, dilaniata dalla gelosia, contro un vicino di casa: Giacomo Poiani, di 45 anni.

L'incontro fra i due avvenne come dicemmo, sulle scale di casa, alle 21: uno scambio rapido d'insulti, di minaccie. Poi d'improvviso il Poiani, ossessionato da un impeto di furore sanguinario, tratto il coltello, si avventò ruggendo contro l'avversario menando colpi all'impazzata. Nella casa fu un fracasso d'inferno, un urlio clamoroso degli inquilini, destati di soprassalto. Il ferito fu trasportato all'ospedale poco dopo: cinque ferite di punta e taglio, per fortuna non gravi, ma che lascieranno sfregi alla faccia ed al collo. Fu accolto nel IV reparto. Più tardi il feritore fu arrestato.

I giuochi con la morte
La sventura orribile di un ragazzo

Alle 17.30 di iersera veniva trasportato alla Guardia medica, accompagnato dal dott. Lio Seunig che gli aveva portato le prime cure sul posto, il fanciullo di otto anni, Vittorio Angeli, abitante al n. 3 di via Chiauchiara.

Si trattava di un caso gravissimo: il povero fanciullo, giuocando con altri coetanei era precipitato da un muro alto più di tre metri e battendo la testa contro una grossa pietra aveva riportato la frattura della scatola cranica.

La diagnosi del dott. Polacco, accintosi a prestargli le ulteriori cure fu quanto mai disperata: frattura della volta del cranio con depressione ossea parietoccipitale destra e frattura per contracolpo della base del cranio. Privo di sensi il povero fanciullo fu accolto nella nona divisione.

Arresti di ricercati. In seguito a mandato di cattura alcuni agenti della squadra Soravito traevano ieri in arresto certo Rodolfo Ceglar di 21 anni, bracciante e abitante a S. M. M. S. 504 (Campanelle) perchè autore di un furto di cinque sacchi di zucchero ed uno di caffè rubati dal magazzino delle Cooperative operaie n. 15, Coloncovetz.

— Dagli stessi agenti venne arrestato ieri, Vittorio Battistuta di 19 anni, abitante in via Media N. 6, perchè in seguito all'ultima amnistia fu erroneamente rilasciato in libertà mentre doveva scontare una condanna di 20 mesi di carcere per furto.

Friulani!

Gli slavi minacciano di soffocare la vostra voce al Parlamento di Roma. Scongiurate questa onta suprema votando compatti la LISTA DEL BLOCCO NAZIONALE.

Teatri e Concerti

"Il padre del tenore...„
Commedia in 3 atti di G. Forzano, alla Fenice

Bastiano Belli, droghiere, ha il figlio Gino tenore il quale nella «Cavalleria» consegue un tale trionfo da scombussolare tutta Firenze. Figurarsi la vecchia madre, sora Carletta, e Maria la fidanzata, e le comari del vicinato! La casa di Bastiano è in subbuglio, e quando Gino tenore ritorna, tutti gli sono addosso e voglion toccarlo e baciarlo per sentire da vicino tanta gloria. Gino va in America e poi a Milano, e i vecchi restano nella casa tutta piena dei ritratti di lui, del fonografo che gracchia la voce di lui. La celebrità gli ha dato alla testa perchè da quattro mesi non scrive, e sembra dimentico anche della fidanzata Maria, che nel frattempo ha messo al mondo un piccolo Bastiano.

Quando il vecchio Bastiano viene a sapere che il bambino è figlio di suo figlio è preso da tanta felicità che decide di raggiungere il gran tenore, portando seco tutta la famiglia.

Gino convive frattanto con una fastosa donnina che lo alleggerisce di danaro e lo intrappola di lusinghe, ma quando rivede il padre, la madre, la fidanzata ed il figlietto il suo cuore di tenore si liquefa in tenerezze.

Questa commediola ebbe ieri sera tepido successo ma si mantenne viva per la corretta e agile recitazione della Garibalda-Landini-Niccoli, di Raffaello Niccoli, del Giulucci e degli altri.

Stasera «Purgatorio, Inferno e Paradiso», nuova commedia di A. Novelli. Prossimamente la signora Garibalda-Landini-Niccoli avrà la serata d'onore.

Politeama Rossetti. La giusta estimazione che Alfredo Orsini gode presso il grande pubblico per il suo valore di artista comicissimo ed elegante è venuta in luce alla sua serata d'onore. Una folla compatta fra cui brillavano molte eleganti signore in freschi abbigliamenti di stagione gli tributò durante tutta la rappresentazione di «La principessa delle Csardas» molti applausi. Dopo il secondo atto dell'operetta il popolare artista cantò due canzoni dopo le quali ricevette alcuni doni preziosi. In chiusa del festoso «entre acte» Orsini si collocò allo scanno del maestro concertatore e vi diresse la sua spiritosa «Orsinfonia» accresciuta di note patriottiche e replicata fra un subisso di applausi.

Oggi serata goliardica prò fondo sussidi della Associazione goliardica triestina. Si dà l'unica rappresentazione della operetta del maestro Petri: «Addio giovinezza».

Durante un intervallo il buffo Orsini dirà il monologo «Celebrità». Si prevede un teatrone.

Eden. Grande successo dell'interessante e ricco spettacolo di cinema-varietà.

Il trattenimento filodrammatico del «Carnaro», differito. La compagnia drammatica di propaganda «Carnaro» per deferenza verso la locale sezione dei combattenti, che giovedì 12 corr., dà una serata prò orfani di guerra, ha differito la recita a venerdì 13 m. c. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla fanfara del Fascio di combattimento.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della film «Senza nome..» o «Figlio di Satana» al Teatro Eden. Questa film ottenne grande successo in questi giorni.

Nella varietà, serata d'addio dell'intero programma. Domani: Titana generica, Troupe Preziotti, reduce dalle più grandi città del Regno, debutterà nei suoi due primi interessanti numeri.

Cinematografo Italia. «La donna ed i bruti». Nessuna attrice meglio della bellissima Leda Gys poteva interpretare questo gioiello d'arte che ieri ebbe la sua «première» in questo simpatico ritrovo davanti ad una folla enorme. Oggi continuano le rappresentazioni dalle 16.15 alle 22.30.

«La madre folle», romanzo cinematografico interpretato da Henriette Bonnard e Cecyl Tryan oggi in prima visione al Modernissimo. S'incontrano nella vita — fortunatamente non tutti i giorni — delle deliziose creature che sotto una dolce ed appassionata maschera di bontà celano un animo perverso, pronto alle azioni più delittuose. Ed allora le situazioni più audaci e forse inverosimili perchè rare, le situazioni più strane ed anormali si presentano in una cruda nudità paurosa ed atroce. E la dolce creatura dei nostri sogni, la buona fanciulla che ha fatto palpitare il nostro cuore e spasimare i nostri sensi, ci appare un piccolo mostro ed il sogno s'infrange... Questa situazione viene prospettata ne «La madre folle», il nuovo romanzo cinematografico che oggi al Modernissimo incatenerà il solito elegante pubblico delle «premières».

La grande attrice Maria Jacobini oggi al gran Cinema Savoia. Maria Jacobini, la prediletta artista, interpreterà oggi in questo elegante salone «Quando la primavera ritornò», un capolavoro che non ha bisogno di presentazione speciale, poichè tanto la divina artista sunnominata che Alfonso Cassini fecero del loro meglio per rendere questa film assolutamente eccezionale, tanto dal lato artistico che passionale. Troviamo inutile poi esaltarne il lusso magnifico dei saloni e delle «toilettes».

«Quando la primavera ritornò» si proietterà dalle 17 in poi.

«Colui che seppe amare» al Novo Cine. Grandioso dramma interpretato dal noto e bravissimo Andrea Habay, l'artista del capolavoro «La vergine folle». Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «Addio giovinezza», 3 atti di G. Pietri.

Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 20.45: «Purgatorio, inferno e paradiso», commedia in 2 atti di A. Novelli; «Giovannino il permaloso», scherzo comico in 1 atto di Bongini e Svetoni.

Teatro Eden. «Senza nome» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «La donna e i Bruti», con Lida Gys.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La madre folle», con Henriette Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Colui che seppe amare», con Andrea Habay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 1/2 3.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 31

Kodak doveva gemere e agitarsi. Faceva o credeva di fare sforzi enormi per emettere suoni lievissimi ed abbozzare piccoli movimenti.

Un grido più forte degli altri, alla fine, riuscì a liberarlo, insieme ad alte grida che gli si levarono vicine.

Si rialzò di soprassalto, con gli occhi ancora non bene aperti e lo spirito disorientato. Intorno a lui, tutto era tumulto e terrore.

Al primo piano si udiva un calpestìo, un rumore di lotta, e infine il tonfo sordo di qualche cosa di pesante che si fosse abbattuto sul pavimento; poi dei passi di corsa che si diressero verso la scala e la scesero in gran furia.

Kodak s'era alzato in piedi. Era ancora mezzo addormentato, ma vedeva e sentiva. Vedeva la signora Boule agitarsi convulsamente e balbettare senza riuscire ad alzarsi, inchiodata sulla poltrona da un folle spavento.

— E' Boule, gemeva la donna, E' Boule che ha gridato!...

E vedeva anche, Kodak, i paesani, svegliati anche loro di soprassalto, che ostruivano l'ingresso del corridoio in cui non osavano inoltrarsi.

Il fotografo si precipitò verso di essi, attraverso il loro gruppo come un bolide, strappando il lume dalle mani del signor Saturnin, mentre, esasperato dalla loro inerzia e dalla loro vigliaccheria, gridava:

— Ma venite, dunque! Salite, per dio! non avete inteso?

Non ebbe tempo di finire. Una visione stupefacente, per la durata d'un lampo, inchiodò al pavimento anche lui.

In fondo alla scala era apparso Bige — Bige, feroce, schifoso, col ghigno del suo labbro mutilato e l'arruffamento della barba rossa. Dalla testa ai piedi era tutto ricoperto da un telo bianco, alla maniera dei fantasmi, che lasciava scorgere solo la faccia mostruosa.

Kodak ebbe appena il tempo di scorgerlo e di vedere il suo gesto, che ricevette, lanciato a tutta forza contro il lume ch'egli teneva in mano, il colpo di un oggetto duro, di uno zoccolo scagliato dal fantasma.

Scottato dai frantumi di vetro che gli ricaddero sulle mani, il fotografo lasciò cadere la lampada spenta.

Dietro a lui, nel buio, i paesani urlavano di terrore e gli si attacavano alle vesti. Sotto la loro pazza spinta, il fotografo inciampò. Vi fu qualche minuto di confusione, aumentata dalle grida.

Kodak, però, non aveva perduto il suo sangue freddo. Con le braccia tese in modo da toccare con le mani le due pareti, egli s'inarcava non solo per resistere alla spinta, ma anche per ostruire il passaggio. Poichè — n'era certo — davanti a lui non c'era che il fantasma; tutti gli altri erano dietro, tutti, meno uno.

Nello stesso tempo egli urlò:

— Luce! Corpo d'un cane! Riaccendete!

Si aspettava quasi un attacco da parte di Bige; ma non avvenne nulla di tutto ciò. Sentì soltanto correre nel retrosala, dove fu aperta una finestra con tanta fretta e tanta violenza, che i vetri si ruppero con fracasso.

Poi silenzio. Non si udì più nulla.

Durante questa rapida scena, i paesani, che, come accade nel panico, avevano evidentemente perduta la testa, s'ostinavano, per fuggire, a seguitare a spingere dalla parte del fantasma: la loro spinta incoerente contro Kodak che li tratteneva ancora durava, quando il fotografo si sentì afferrare per le gambe, ma per davanti; perdendo così l'equilibrio cedette alla spinta, e ruzzolò in terra abbracciando un corpo rizzato a metà davanti a lui.

Tutto ciò aveva durato pochissimo. Nella cucina fu fatta luce; il signor Saturnin, dominando la sua paura, era riuscito a trovare i fiammiferi e qualche candela. Ne accese una mezza dozina, con pena, poichè le sue mani tremavano, e alla fine ci si potè vedere.

— Sgombrate! Sgombrate! gridò Kodak. In cucina! Tutti in cucina!

La sua voce imperiosa dominò gli esseri vacillanti che brancolavano attorno a lui. Il corridoio si vuotò.

Il fotografo potè rialzarsi e rialzare l'uomo che non aveva lasciato. Era la Pertica.

— Da che parte uscite, voi? ringhiò Kodak scuotendolo minacciosamente. Perchè m'avete fatto cadere?

— Siete voi, perdio! rispose placidamente il buffone che l'allarme sembrava aver disubriacato. Dormivo, io, quando m'avete mezzo schiacciato.. Ahi! le mie costole!... Si sarebbe detto che i diavoli ballassero il trescone sulla mia povera schiena.

E si stropicciava le reni con delle smorfie così comiche, che in qualunque altro momento il fotografo sarebbe scoppiato a ridere. Ma per il momento, egli proprio non ne aveva voglia, doveva fare sforzi sovrumani per trattenersi e non fare una scenata. Ghignò soltanto:

— Dormivate?

— E sodo! rispose la Pertica senza batter ciglio.

Eppure, era chiaro che Kodak lo guardava di traverso, ed il ragazzo avrebbe avuto tutti i diritti di chiedergliene la ragione.

I loro sguardi s'incrociarono ed il fotografo parve calmarsi.

Dietro a loro, i paesani, ancora inebetiti, guardavano e ascoltavano senza fiatare. Kodak, accorgendosene, li apostrofò collericamente. Era chiaro che cercava di scaricare addosso a loro il suo cattivo umore.

— Che ci fate, lì? Stupidi! potreste salire a vedere che n'è di quel povero Boule. Penso che debba aver bisogno d'aiuto. Poichè, se non ho avuto le traveggole, il vostro sacrato fantasma gli stava a tener compagnia.

Ma gesticolava invano. I contadini rimanevano pietrificati, e neppure accennavano a muoversi.

— Pezzi d'impiastri! gridò Kodak sempre più furioso. Vi devo insegnare io, la strada?.. Venite, allora....

Salì il primo gradino, ma si fermò subito.

— Aspettate un po', disse. Tanto, se non mi sbaglio, per il povero Boule s'arriva in tempo... E' meglio, prima, finire qua giù. So bene che non troveremo nulla, ma pure è meglio guardare.

Attraversò il corridoio ed entrò nel retrosala.

— Portate il lume, ordinò quando fu dentro. E non abbiate paura. Il vostro Bige non c'è più.... Vedete bene che io avanzo a occhi chiusi.

Timorosamente gli fu passata una bugia. Fu la Pertica, che gliela portò, e che, solo di tutta la compagnia, osò entrare nella sala dietro al fotografo.

— E' certo, che non c'è più, ghignò il buffone con una sicurezza che fece fremere gli astanti. E non ho paura, vedete? Ai fantasmi ci si abitua, parola mia! Basta vederne spesso. E alle Rochettes, non stanno davvero inoperosi!

E rischiarò lui stesso le ricerche di Kodak, che in breve ebbe ispezionata tutta la sala che era vuota, ed aveva la finestra grande spalancata. Kodak non ci si accostò neppure; conosceva l'altezza a cui essa s'apriva.

— E' una finta, mormorò il fotografo tra i denti. Non può aver provato a saltare... Ma l'ha aperta solo per confondere?

S'abbassò improvvisamente, e raccolse sotto il tavolino un involto bianco che s'allungava man mano che Kodak ne alzava l'estremità che aveva presa tra le dita. E la Pertica, per quanto avesse vantato il suo coraggio, fece un salto da carpione, emettendo un grido di spavento.

— Il fantasma!

Kodak gli gettò uno sguardo rapido.

— Non ti spaventare, ragazzo mio! Non è che il suo pelo. Abbiamo a che fare con un fantasma faceto. Ci ha lasciato il suo lenzuolo,... che, del resto, appartiene alla locanda. Riconosco la marca.

E lasciò ricadere, con evidente malumore, brontolando:

— E' furbo... E' molto furbo. Si può dire quel che si vuole; ciò non basta per … dere.

Riattraversando il corridoio, … cucina.

— Ci siete tutti? chiese cont… senti con lo sguardo.

I suoi occhi si posarono sulla … le, più morta che viva nella sua … sarono il signor Saturnin che … pallidiva a vicenda e papà … testa si dimenava più del solito … Landret, appiattato dietro la … di seggiole, che sospirava senza … e terminarono il loro giro su la … alzava all'estremità del suo lungo … cola testa sempre in moto.

— Tredici, il conto torna, … Ebbene, ragazzi miei, poichè il … ha potuto volare e tanto meno …

Così dicendo, s'era voltato … contro la quale s'era sdraiato … d'improvviso, balzò con un grido … e di stupore: Il suo materasso era … tato da un lato; il chiavistello … giri di chiave, dati in senso inverso … aperto la serratura.

— Corpo d'un tuono! sagrò … diventando scarlatto, e impiegò … buono a esternare rumorosamente … singanno e la sua indignazione.

La Pertica squittì:

— Eh! sa aprire le porte, … Non c'è più bisogno di cercare...

Kodak non si rimetteva; …

— Quest'è bella! Quest'è bella! … del resto.... Sono inchiodato… preso in giro.... Sono stato … c'è nulla da dire: m'ha ridotto …

— Dunque, allora, ci credete … fantasma? disse la Pertica … chio.

TRIBUNALI

Era meglio che non ci fossero andati!

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Giuseppe Babich, guardiano notturno per conto di un gruppo di negozianti, la notte del 29 marzo, a. c., alle 12.30, mentre percorreva la via Santa Caterina, udì lo stridore di una saracinesca, rumore che partiva dalla via Vincenzo Bellini, e si avviò da quella parte. Sull'angolo di via S. Caterina e via Bellini vide tre individui e a colpo d'occhio s'accorse che la saracinesca d'ingresso del negozio della ditta in manifatture Cavalcante e Biziak, al n. 13 di via Bellini, era sollevata per metà. Fatti pochi passi, il Babich ebbe la fortuna di imbattersi negli agenti di P. S. Giovanni Scabar e Giovanni Volk e raccontò loro quanto aveva veduto. I tre individui, già scorti dal Babich in via Bellini, come la cosa più naturale, erano passati anche dinanzi agli agenti, squadrandoli sfacciatamente; ma poco dopo, in via delle Torri, e precisamente presso la chiesa di S. Antonio, venivano raggiunti e arrestati. Si protestarono innocenti. All'alba il Babich rinvenne presso la chiesa di S. Antonio un fazzoletto da naso nel quale erano avvolte due chiavi, ad una delle quali mancava il pettine. Il pettine fu rinvenuto nella serratura della saracinesca del negozio Cavalcante e Biziack, cioè la chiave s'era spezzata e evidentemente i ladri s'erano sbarazzati delle chiavi allo avvicinarsi degli organi dell'autorità.

Chi potevano essere i ladri che gettarono le chiavi se non i tre che furono arrestati in quel punto? — si chiede il Procuratore del Re avv. Gargano, nella sua requisitoria tenuta ieri al dibattimento contro gli arrestati di allora, accusati di tentato furto.

Gli accusati sono Giuseppe Zollia fu Stefano, da Gorizia, Nicolò Suich fu Giorgio, da S. Pietro della Brazza e Giovanni Vattovaz di Giuseppe, da Barcola, tutti e tre già puniti per furto e il Vattovaz già condannato 18 volte, di cui nove per furto.

Si protestano negativi e imbastiscono una scusa che non può passare: — Se gavemo trovado in compagnia in zità vecia, e dopo serado el local gavemo pensado de andar a bever un caffè al «buffet» de la Stazion!

La trovata, come dicemmo, potrebbe passare, ma ha dei gravi difetti: Gli accusati dicono di essere passati per la via Vincenzo Bellini, e non sanno spiegare come sieno a quell'ora e più per andare da Città vecchia in via delle Torri, nè sanno dire perchè avevano fatto questo giro anzichè andar diritti per la loro via. Queste circostanze sono quelle che vengono motivate dai giudici unitamente all'affare delle chiavi, per spiegare il loro convincimento sulla colpabilità degli accusati. Vengono condannati: lo Zollia e il Suich a un anno di carcere duro e il Vattovaz a un anno e mezzo. Il Vattovaz si limita ad alzar sdegnosamente le spalle, lo Zollia torce la bocca e il Suich borbotta: — Una infamia!

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici i cons. Parisini, dott. Stegù e dott. Albertini; P. M. l'avv. Gargano; difensore l'avv. Petrovich.

Dalle provincie venete

Nella ricorrenza del centenario di Napoleone

UDINE, 6 notte

Nella ricorrenza del centenario di Napoleone, l'opera militare del grande condottiero è stata ricordata agli ufficiali del presidio militare di Udine dal ten. col. Amante Alberto, comandante del Deposito 2.o Reggimento Fanteria. Assisteva alla conferenza, tenuta nella sala convegno ufficiali della Caserma Savorgnan, il signor generale Milanesi, comandante della Divisione di Cavalleria.

Dopo un breve introduzione, nella quale espresse la sua soddisfazione per l'incarico affidatogli che gli da modo di trattenersi con i compagni d'arme dell'opera di Napoleone, rammaricandosi che i ferrei limiti di una conferenza lo costringano a una forzata sintesi, e dopo pochi cenni sulla cura che Napoleone aveva della preparazione morale del soldato, il conferenziere entra in argomento presentando subito il concetto fondamentale della manovra strategica napoleonica che si rileva dal suo Epistolario, il principio della massa entro le frazioni dell'avversario. Principio che egli non pratica al quale i Romani avevano quasi completamente ricorso ma che egli applica vivificandolo col suo genio. Tale principio fu eseguito contro i generali nemici educati nella scuola del tempo antico della guerra a cordone dell'epoca di Luigi XIV, doveva necessariamente determinare il successo di Napoleone.

Per dimostrare l'applicazione costante di tale principio il colonnello cav. Amante fa una rapida corsa nel folto delle campagne napoleoniche, da quella del 1796-97 che porta il colpo di pollice del suo genio nella sua piena virilità a Wagram (1809) in cui lo stesso concetto strategico della massa è portato con magnifico successo a determinare la precipitazione della battaglia: La Vittoria. Pochi cenni sulla preparazione e sulla cura logistica servono a completare la figura del condottiero che arrivò in modo sommo l'applicazione delle norme dell'arte della guerra. Applicazione che si può studiare, che si può comprendere, che si può esaltare ma di cui non si può dare la ricetta perchè questa è l'opera del genio: è l'opera di Napoleone.

Il conferenziere riassume ancora in una rapidissima sintesi l'opera di Napoleone a cui le vicende politiche non hanno permesso di innalzare delle statue; Egli però ci ha innalzato da sè stesso, elevando quei magnifici monumenti che sono le sue campagne. A questi monumenti appendiamo — conclude — le corone di lauro della nostra devozione e ammirazione di soldati e italiani, anche gli italiani, perchè Egli era di sangue italiano e se se ne dimenticò spesso, non toglie che volenti o nolenti gli italiani apprendessero ad adoperare le armi, ad acquistar la coscienza di un nerbo nel mondo. Un secolo dopo, un esercito italiano, con bandiere spiegate, con capi e con armi italiani, ha passato le Alpi e ha potuto recarsi a combattere sui campi della Piccardia e della Champagne non più per lo straniero, ma per noi: questa è stata la grande vittoria che ci siamo potuti pigliare sui secoli ineluttabili della storia. Per questa vittoria, per tutte le prove, che nel corso di un secolo ha dato l'Italia, siamo diventati un popolo e quando passiamo sulla piazza di Udine ove fra la colonna veneta, il leone di San Marco e Vittorio Emanuele è la statua di Comolli che rammemora i «Patti di Campoformido» essi ci appaiono ingiuriosi perchè se Napoleone uccise con una Repubblica gloriosa ma morta da tempo, dette a noi la gioia delle armi, l'auspicio di una Patria.

Appendiamo perciò serenamente le nostre corone di lauro ai monumenti della gloria militare di Napoleone il Grande.

MONFALCONE, 9, sera

Nuova industria. Indetto dall'autorità politica distrettuale, fu tenuto un sopraluogo commissionale al quale presero parte il consigliere Altems per il Commissariato Civile, l'ispettore superiore industriale ing. Pellegrini e un funzionario del Dipartimento tecnico del Commissariato Generale per collaudare la fabbrica di ghiaccio cristallino, testè costruita dalla ditta Felice Drigani e Vittorio Colautti di qui. E' un'industria importante che risponde ai bisogni di Monfalcone. La fabbrica, registrata sotto la ragione di prima fabbrica monfalconese di ghiaccio, fu collaudata ed in questi giorni inizierà la sua attività.

Marina e Navigazione

La nuova nave asilo per i figli dei marinai

Abbiamo da Venezia, 9:

In sostituzione della R. nave «Scilla», nella quale hanno avuto fino ad ora alloggio i figli dei marinai morti in mare, il Governo ha concesso l'antica R. nave «Volturno».

La «Volturno», ribattezzata col nome di «Scilla», uscirà oggi dall'Arsenale e prenderà stabile ormeggio alle Zattere e accoglierà ancora i figli dei poveri pescatori.

Venezia deve esser grata all'ammiraglio Pepe che, con grande sentimento d'affetto pei marinaretti, ha disposto i lavori di adattamento della nuova nave in modo ch'essa, sotto ogni riguardo, possa rispondere alla funzione e allo sviluppo della nave asilo tanto cara alla nostra città.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; **Carpentieri:** 139 e 140 in poi; **Timonieri Lloyd:** dal 6 in poi; **Timonieri in generale:** 343 in poi; **Giovanotti in I.a:** 260 in poi; **Giovanotti in II.a:** 200 in poi; **Mozzi di coperta:** 540 in poi; **Caporali fuochisti:** 13 in poi; **Operai calderai:** 245; **Elettricisti:** 15 in poi; **Fuochisti Lloyd:** 270 in poi; **Fuochisti in generale:** 342 in poi; **Carbonai** 1100 in poi; **I.i cuochi:** 16*, 26*, 27; **II.i cuochi:** 24*, 27*, 28; **Garzoni cucina:** 141 in poi; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 8; **Mozzi macchina:** 94 in poi; **Capi stiva:** dal 20 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcate 9 persone.

Oggi si riaprono le iscrizioni per i marittimi sbarcati a Trieste e per quelli sbarcati negli altri porti che comprovano di non essere iscritti presso nessun ufficio di collocamento.

Il pistore Florenin Giuseppe, sbarcato dal piroscafo «Belvedere», il marinaio Margari dall'«Argentina», il marinaio Dionatich e il giov. di cop. Rancic Rocco dal «Palatino» («B. Bruck») sono invitati a presentarsi al più presto presso l'Ufficio di collocamento per la gente di mare, Sezione rotazione, via Genova 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Loredano» da Calcutta e Venezia con 420 tonn. di merce varia; «Majdan» da Sebenico, con 7 tonn. di merce varia; «Friuli» da Venezia, con pass.; «Triestino» da Spalato, con 720 tonn. di cemento.

Partirono i piroscafi: «Duchessa d'Aosta» per Freemantle»; «Carinthia» per Costantinopoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jason» da Macarsca, vuoto; «Vienna» da Alessandria, con 993 tonn. di merce varia e 166 pass.; «Danubio» da Curzola, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Szent Laszlo» per Bari; «S. Giorgio» per Zara; «Wurmbrand» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Zichy»; Hangar 3: «Francesca» car.; Molo III (Lloyd) C «Cleopatra» car.; Molo III (Lloyd) B: «Abbazia»; Hangar 6: «Saturno» car.; Hangar 9: «Cervana» scar.; Hangar 12 a: «Vienna» scar.; Hangar 13 a: «Italia» scar.; Hangar 17: «Loredano» scar.; Hangar 21: «Columbia» scar.; Molo I: «Bellenden», «Majdan» scar.; Hangar 23: «Georgia» scar.; Hangar 24: «Violette» car.; Hangar 25: «S. Spiridione» car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Piave»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Graz» scar.; Hangar 69: «Celio»; Hangar 71: «Belvedere» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Chlumecky», «Hungaria»; in rada: «Triestino».

Notiziario Mercantile

Per l'importazione delle merci in Germania

In base a comunicazione avuta dalle ferrovie germaniche, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato rende noto, che per l'importazione di merci in Germania non sono più necessari i relativi permessi che si dovevano presentare alle amministrazioni ferroviarie di confine.

BORSA DI TRIESTE

9 maggio 1921

Rendita	73.45	Strade ferr. mer.	255
Consolidato 5%	79.85	Oceania	[illegible]
Banca d'Italia	13.70	G. L. Premuda	379
Commer. italiana	10.20	Soc. Tramway	196
Comm. triestina	600	Tripcovich e C.	[illegible]
Banca it. sconto	577	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	630	Ampelea	602
Banco di Roma	111	Ansaldo	137
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	337
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	92
Zivnotenska	125	Cem. Dalmatia	355
Assic. Generali	13800	» Isonzo	16
Grand. Meridion.	265	» Spalato	365
Riun. Adriatica	2565	Edison	440
Nav. Adria	440	Eridiana	264
» T. Cossovich	160	Kerka	10
» Cosulich	372	Gas Roma	447
» Dalmatia	285	Ilva	39.50
» Gerolimich	1600	Lavanderia	40
Nav. Gen. Ital.	520	Off. navali tries	[illegible]
» Libera tr.	542	Pastificio triest.	[illegible]
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	195
» Istria-Tries.	230	Stab. Tecnico	[illegible]
» Lussino	975	Terni	540
» Martinolich	212	Tergesteo	20000
Strade ferr. med.	182	Montecatini	[illegible]

CAMBI: su Amsterdam 690; su Francia 161; su Londra 78.25; su New York 19,40; su Svizzera 348; su Berlino 29.60; su Bucarest 32.75; su Praga 27,25; su Ungheria 9,60; su Vienna 3,27; su Zagabria 14,30. Valute dollari 19,25.

Trattate le Libera, le Cosulich, le Nav. Dalmatia, le Istria e le Ilva. Tendenza invariata. Nei cambi Budapest fermissimo. Berlino e Zagabria fiacchi.

Cambi in Italia

MILANO 9: su Francia 161.625; su Svizzera 351; su Inghilterra 78.535; su Nuova York 19.75; su Berlino 29.55.

ROMA 9: su Francia 161; su Inghilterra 79; su Berlino 29.55.

CORRISPONDENZA APERTA

Non tedesco. Ella deve informarsi alla Università di Padova quando c'è la relativa sessione di esami di abilitazione che cade sempre in primavera. L'abilitazione è di due gradi, di primo e di secondo, cioè per scuole medie inferiori o superiori. Per ottenere l'abilitazione di primo grado il candidato deve essere fornito della licenza di una scuola media superiore; per ottenere quella di secondo grado della laurea dottorale. — *Hermione.* Ella vuole troppa roba in una rivista: nemmeno il *Giornale Pathé* potrebbe accontentarLa. Forse ci riesce la utilissima *Minerva*, rivista delle riviste della U. T. E. T. che Ella può chiedere ad ogni buona libreria. - *Nina.* Ella può tenere una pistola in casa purchè ne denunci il possesso alla più vicina sezione di CC. — *Ortografia.* Si procuri il Manuale Hoepli «Ortoepia e Ortografia» di G. Malagoli. — *Francesco V.* Ella fa bene in ogni caso ad optare. Per le pratiche rivolgersi all'Ufficio anagrafico municipale. — *Una intima amica della macchinetta.* Un giorno si potranno certamente incassare gli importi depositati alla Cassa di risparmio postale di Vienna. Intanto conviene prenotarsi alla Direzione delle Poste se non lo avesse fatto finora. — *Italia gentile.* Per sposare un tenente del R. Esercito non occorre più cauzione. Gli ufficiali possono rinunciare alla carriera militare purchè lo vogliano. — *Psiche.* Tagliandosi le vene dei polsi non c'è che una certezza; quella di fare un atto discretamente cretino, per quanto a sapore romantico, o forse appunto per questo. — *Maestrina in erba.* Se Ella segue il criterio di leggere libri che non sieno all'indice, Le conviene abbandonare d'Annunzio e leggere Manzoni e gli Inni sacri. — *Rodolfo.* Ed Ella che ha assolto le scuole reali non ha imparato che ragioniere si scrive con una sola «g»? Presenti domanda al Preside di quell'Istituto tecnico (sezione ragioneria) del Regno dove Ella intende dare gli esami, chiedendo di essere ammesso come esterno a partecipare agli esami di licenza. — *Triestino volontario.* Ella raccolga il maggior numero di dati e di testimonianze che Le riesce e presenti poi domanda al più presto al Suo Deposito. — *Nella.* Ecco una crema che sbiadirà il Suo rosso acceso e le darà un aspetto sentimentale: Precipitato bianco 5, magistrato di bismuto 5, glicerolato di amido 20. — *Sempre avanti Savoia.* Se Ella è in condizioni di domandare quel premio, La informeremo ben volentieri. — *Giulio.* Gli elettori pagano i biglietti ferroviari a tariffa militare.

OGNI GIORNO UNA

Al caffè:
— Sapete quali sono le donne più civette di questo mondo?
— Sentiamo.
— Sono le «persiane», perchè stanno continuamente alla finestra.

SCIARADA

Nel luogo del dormir sta la *primiera*
L'*altro* mutar ti fa il tuo parere.
Il *tutto* nel Piemonte puoi vedere.

Soluzione del giuoco precedente:
MANDO - LINO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, offre Provveditorio. Ginnastica 34. 5297 A

RAGAZZA offresi quale prestaservizi dalle 2-5. Offerte «Nina» Piccolo. 5781 A

VEDOVA sola offresi presso signore solo anche con figli per tutta giornata lavori necessari massaia, anche fuori Trieste. Via Massimo d'Azeglio 7-V, porta 11. 57725 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA e cuoca per signore; domestica e servo hotel, fuori, bambinaia; cercansi. Mazzini 12, Unione. 1192 B

CONIUGI soli cercano ragazza abile per tutti lavori. Via Giustinelli 2 A, II, destra. 53008 B

CUOCA cercasi per pronta entrata. Via Milano 19-I. 57845 B

CUOCA nonchè cameriera, semplici, Genova, distinta famiglia, altra per Bari, referenze, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 5231 B

CUOCA per trattoria, mesi estivi, vicinissima a Trieste, cercasi. Rivolgersi fam. Bätghe, Trento 1, V piano. 52516 B

DOMESTICA brava cercasi, sappia cucinare. Viale XX Settembre 24-III, destra. 5306 B

DOMESTICA brava, che sappia anche tedesco, cerca piccola famiglia. Via S. Vito 38-II, destra. 52918 B

DOMESTICA per tutti lavori, paziente bambini, lire 90 mensili, cercasi prontamente. Via Vasari 8, porta 8. 52948 B

DOMESTICA pratica, capace cucinare, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 11, porta 17. 57727 B

DOMESTICA ragazzetta cercasi prontamente. Via Cavana 6-II. 57643 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cerca prontamente piccola famiglia, corrispondendo buon vitto, ottimo salario. Tschernatsch, via Vittoria Colonna 6, III. 53084 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi, Via Milano 3, III, destra. 57983 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 11. 5225 B

DOMESTICA brava cercasi. Via G. Gallina 5-III. 52932 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio. Ginnastica 34. (Collocamento gratuito). 52976 B

DOMESTICHE 2, sane, laboriose, per tutti lavori di casa, cercansi. Presentarsi dopo le 16, con buoni certificati. Via Tagliapietra 5, (recinto fiera campionaria). 52902 B

DONNA sana, indipendente, cercasi per direzione casa. Offerte «Possidente» Piccolo. 52902 B

GIOVANI sposi, piccola casa, cercano giovane prestaservizi ore mattina. Masutti, via Michelangelo Buonarroti 2, II p. 57955 B

LAVAPIATTI cercasi. Ristorante Tintore 1. 5301 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, capace, mattina, cercasi. Giulia 14, porta 13. 57355 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Via Tintore 1, porta 8. 52953 B

PRESTASERVIZI con documenti, dalle 7.30 ant. fino 4 pom., cercasi: lire 90, pranzo, 2 caffè. Aleardi 325-II, porta 9. 57947 B

RAGAZZA cercasi per condurre passeggio bambina. Paduina 13-II. 53030 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccoli lavori in famiglia e per condurre passeggio piccolo bambino. Gelsi 7-I. 53074 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, buon salario. Acquedotto 88, II. 5250 B

RAGAZZA modesta, volonterosa, cercasi; trattamento famigliare, se corrisponde, vestirebbesi. Via Miramar 23, I p.; dalle 9 alle 11. 5227 B

RAGAZZA di cucina, cercasi per caffè. Via Crosada 1, caffè. 5233 B

RAGAZZA o ragazzetta friulana cercasi per lavori domestici, trattamento familiare. Coroneo 13, porta. 57817 B

SIGNORE solo, con appartamento, cerca donna di tutta fiducia, sulla quarantina, sana, seria, e svelta, capacissima cucinare e tenere ordine perfetto in casa, pulizia estrema. Deve essere assolutamente sola e parlare possibilmente la lingua tedesca. Inutile presentarsi senza attestati che comprovino lungo servizio presso buone famiglie. Ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 52352 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 52390 C

A-JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre n. 11, I piano, destra. — 51752 C

ABILE falegname ebanista tornitore, cerca lavoro qualsiasi località. Offerte «Trentenne» Piccolo. 52532 C

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidazione per forza eventi. Indirizzo Piccolo 55425 C

BAMBINI educati prenderebbe alcune ore al giorno distinta signora custodia. Offerte dettagliate sub «Bambini» Piccolo. 57897 C

CHAUFFEUR lunga pratica, provetto meccanico, cerca occupazione presso ditta o garage anche fuori Trieste. Offerte «Meccanico» Piccolo. 57701 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italo-tedesco-sloveno, perfetto, cerca posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 52616 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, primissime referenze, offresi, Gentili offerte sub «Assiduità» al Piccolo. 56561 C

CONTABILE bilancista, finora impiegato nelle fabbriche, cerca posto. Conoscenza della lingua italiana, slovena, tedesca. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 57861 C

CORRISPONDENTE inglese offresi alcune ore giornalmente. Sub «Impexpost», Piccolo. 52446 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, dispone di alcune ore giornalmente. «Pomeriggio» Piccolo. 53032 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, offresi alcune ore giornalmente. Sub «Impeseport» Piccolo. 53032 C

CORRISPONDENTE pratico italiano, inglese, tedesco, francese dattilografo occuperebbesi presso buona azienda. Serie referenze. Scrivere «Scrupoloso» Piccolo. 57717 C

CUCITRICE biancheria uomo, donna, capacissima, offresi. Offerte «Signora», Piccolo. 5224 C

DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere, eseguisconsi prontamente. Prezzo mite. Via Massimo d'Azeglio 22-IV, porta 16. 57787 C

DISPONGO persona capacissima per dirigere bar, buffet, trattoria, per qui o fuori, parla diverse lingue, buone referenze. Ind. Piccolo. — 52994 C

DISTINTA signorina dattilografa, perfetta italiano, francese, offresi per pronta entrata. Scrivere «Distinta» Piccolo. 57645 C

DISTINTA signorina offresi quale dama di compagnia. Scrivere «Etel» Piccolo. 57827 C

DISTINTA signorina, perfetta sarta donna, offresi a seria ditta, quale direttrice o venditrice ramo confezioni. Scrivere «Distinta» Piccolo. 57645 C

ESPERTO tecnico in arredamento di locali pubblici e privati, offresi per compilazione progetti e preventivi rimodernamenti e nuovi impianti: assistenza sopraintendenza ai lavori. Indirizzo al Piccolo. 57699 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori: riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 52016 C

FALEGNAME abile, offresi riparare, lucidare mobili e lavori nuovi in genere. Raccomandasi ai sigg. costruttori, amministratori. Prezzi onesti. Rivolgersi o scrivere Crosada 3 porta 7. 52868 C

GIOVANE pratico commercio, contabilità, corrispondenza, referenze primarie, offresi qualsiasi azienda. Scrivere «Mitè» Piccolo. 57429 C

GIOVANE intelligente, parla italiano, tedesco, serbo-croato, alquanto sloveno, ungherese. Scrivere «Alberto» al Piccolo. 52930 C

GIOVANOTTO energico, offresi per riscuotitore, cursore ecc., con cauzione. Offerte sub «3000». 53088 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. E. N. 39, primo piano, sinistra, telefono 34-83. 52000 C

IMPIEGATO pratico commercio in legnami, cerca posto possibilmente in provincia. Parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte urgenti «Pratico» Piccolo. 57861 C

INSTALLAZIONE! Motori, luce, telefoni, parafulmini e sonerie elettriche, a prezzi miti, eseguisce Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 56343 C

MECCANICO precisione, disoccupato, ripara macchine cucire, grammofoni. Rpiccio 5, pt. Attilio. 52934 C

MATERASSAIA offresi domicilio, Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 52686 C

PROFESSIONISTA, incensurato, serio, attivo, occuperebbesi dalle 4 pom. per scritturazioni, copiature, accetterebbe lavoro in casa, ottima calligrafia. Scrivere «Onestà» Piccolo. 57683 C

PROSSIMA ragioniera, occuperebbe posto presso ditta o società comm. quale aiuto contabilità, corrispondente italiano, oppure cassiera. Miti pretese. «Ragioniera» Piccolo. 57651 C

RAMMENDATRICE anche stirare offresi presso famiglie. Offerte «Stirare» Piccolo. 57669 C

RAGAZZA bella presenza cerca posto quale venditrice oppure cameriera in bar. Parla italiano e tedesco. Offerte «Presenza» Piccolo. 57807 C

RICAMATRICE, disegnatrice, assume lavoro a domicilio punto Venezia, inglese e colori per vestiti e mantelli ecc. Offerte sub «Stema» al Piccolo. 52566 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni Corso 39. 52518 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti signora, recentissimi modelli, rimodernazioni esatte, prezzi assoluta concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 57381 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 50906 C

SARTA bravissima, straordinario gusto, confeziona toilette senza difetto. Madonna del Mare 4-II, Arrigoni. 57921 C

SARTA cerca posto presso distinto laboratorio. Offerte «Sarta» Piccolo. 52912 C

SARTA diplomata assume confezioni signora, lavoro accurato, prezzi miti. Concordia 13-II. 54747 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 57801 C

SARTO accetta lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Indirizzo al Piccolo. 52904 C

SARTA abilissima, per signora, accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 53116 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli signora, bambine. Specialità tailleur. Biancheria. Rimodernature perfette; prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 53144 C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 57929 C

SIGNORINA giovane, parla slavo, croato, tedesco, correttamente italiano, offresi per bambini a distinta famiglia. Offerte «Giovane», Piccolo. 52776 C

SIGNORINA media età, colta, educata, già pratica economia domestica, abilissima direzione casa, cucito, ricamo, cucina, cerca occupazione adatta presso distintissima famiglia quale istitutrice, vice madre, compagnia ecc. Dispone referenze irreprensibili; considera gentili offerte anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 50370 C

SIGNORINA conoscenza francese, italiano, tedesco, cerca posto adeguato per alcune ore al giorno. Sub «Rosa», Piccolo. 57965 C

SIGNORINA distinta famiglia, quarantenne, orfana, sana, forte, cerca signora, signore in età, anche sofferenti, assistenza, compagnia, direzione casa, ecc. Offerte, condizioni, sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 5234 C

SIGNORINA onestissima, ottime referenze, offresi bambini e aiuto lavori casa. Offerte «Matilde» al Piccolo. 57713 C

SIGNORINA seria, distinta, referenze serissime, offresi venditrice qualsiasi ramo, purchè posto decoroso. Offerte «Venditrice» Piccolo. 52998 C

SPEDITORE, perfetto tariffista doganale, lavoratore indipendente, organizzatore servizio esterno con ottime referenze, cerca occupazione. Cortesi offerte sub «Lloyd» Piccolo. 57371 C

TAPPEZZIERE abile, assume riparazioni suste, divani, materassi, anche domicilio. Via Ginnastica 28, commestibili. 57979 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 6. 57997 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 52900 C

TRENTENNE incensurato, serio, attivo, pratico lavori ufficio, cognizione contabilità, cerca impiego quale magazziniere o qualsiasi altro decoroso. Disposto trasferirsi altrove. Gentili offerte «Trentenne» Piccolo. 52532 C

VEDOVA bella presenza, colta, istruita, parla diverse lingue, abilissima direzione casa, cucito ed altro, occuperebbesi presso persona sola o primario albergo. Offerte «R.» Piccolo. 57913 C

VENDITRICE pratica erbaggi, frutta oppure latteria, cerca posto. Offerte «Venditrice», Piccolo. 57449 C

VEDOVA cinquantenne cerca occuparsi quale governante anche signore solo. Scrivere «Ergas», Piccolo. 57993 C

VEDOVA distinta, media età, bella presenza, occuperebbesi qualche ora. Offerte «Delia» Piccolo. 57749 C

VENTISEIENNE napoletano, con licenza ginnasiale, pratico spedizioni e lavori d'ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Maiello, fermo posta Cividale. 10583 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. Impiegato capace contabilità americana; impiegata capace stenografia, corrispondenza, cercansi. Mazzini 12, I. 1191 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi, lire 18 settimanali. Unione Militare, via Mazzini 27-II. 57777 D

ASSOLTO industriali superiori, giovane, svelto, con pratica lavori edili, assumesi subito. Indirizzare offerte e pretese sub «Energico» al Piccolo. 57833 D

BUONISSIMA paga darebbesi a capacissima lavorante sarta donna; non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 57959 D

CONTABILE bilancista e corrispondente italiano, tedesco, possibilmente francese, inglese, prima forza, cercasi entrata immediata, paga corrispondente. Magazzino Torre bianca 20. 53134 D

DONNA fornellista per caffè, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53124 D

FOTOGRAFIA. Cercasi subito provetto operatore. Scrivere dettagliatamente Fotografia Fischer, via Cairoli, Genova. 24013 D

GARZONA sarta cercasi. Corso Vitt. Em. 27, negozio. 57889 D

GARZONA sarta donna cercasi. Bramante 2-III, destra. 53006 D

IMPIEGATA od impiegato contabile, cognizione perfetta ragioneria, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per subito. Inviare offerte Emanuele Kraus, Valdirivo 33. 53014 D

IMPORTANTE ditta cerca contabile possibilmente pratico ramo di spedizioni per pronta assunzione. Offerte con pretese e referenze sub «Milanese» Piccolo. 57909 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima, cercasi. Via Molin Grande (Giardino Pubblico) 34, II, Demarco. 57821 D

MEZZA lavorante calzolaia cercasi. Via G. Carducci 14. 53056 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Salice 7. 57651 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi prontamente. Capitelli 24-III. 57697 D

PRATICANTE signorina o giovanotto cerca prontamente azienda commerciale Trieste. Offerte sub «Export» al Piccolo. 57945 D

PRATICANTE ufficio giovane, bella calligrafia, cerco. Presentarsi dalle 16-19. Provveditorio, Ginnastica 34. 52976 D

RAGAZZA per buffet cercasi: rivolgersi via dell'Olmo n. 13. 57853 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi: inutile presentarsi se non assolto almeno la terza reale. Scher, Campo S. Giacomo 15. 53052 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto 38. 57867 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57969 D

RAGAZZO pratico riparazioni biciclette cercasi. Piazza Sansovino 7, officina Krall. 57785 D

RAGAZZO salone barbiere cercasi. Via Benvenuto Cellini n. 1. Trocca. 57761 D

RICAMATRICE brava per vestiti, cercasi a giornata. Via S. Nicolò N. 11, p. II. 57959 D

RISCUOTITRICE, cauzione 6000, cerco. Indirizzo Piccolo. 52986 D

SARTA capacissima, donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53054 D

SIGNORINA bella presenza, adatta per pulizia stoviglie cerco; presentarsi Bufft Automatico, via S. Giovanni 18. 57875 D

SIGNORINA tedesca praticante scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 57837 D

STENOGRAFA e dattilografa italiana cercasi per studio avvocato. Offerte «Stenografa» Piccolo. 57759 D

VENDITORE ambulante con carretto cerco per articoli grande vendita. Via Fabbri 4, pp. 52471 D

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. — E

AVVOCATO cerca una o più stanze vuote uso ufficio. Offerte «Qualunque condizione», Piccolo. 260 E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, possibilmente centrale, cercasi. Indirizzare offerte «Mercurio» Piccolo. 52956 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca impiegato stabile, serio, presso non affittacamere, paraggi via Rossini. Offerte: Celestino, Dogana, città. 53098 E

CAMERE vuote una, due, comodo cucina, coniugi soli, stabili, cercano pagando sei mesi anticipati, anche fuori centro. Offerte «Scalondro» Piccolo. 57811 E

DISTINTISSIMI coniugi soli, cercano stanza matrimoniale con cucina. Offerte «Qualunque prezzo», Piccolo. 240 E

GIOVANE distinto cerca compagno stanza. Via Riborgo 2-III. 53046 E

IMPIEGATA cerca per fine mese camera ammobiliata, preferibilmente con vitto, vicinanze caserma. Trattamento famigliare. Offerte sub «Pulizia», Piccolo. 58001 E

IMPIEGATI cercano stanze ammobiliate, prezzo, posizione indiferente. Ginnastica 1, latteria, tutti giorni. 53122 E

SIGNORE solo cerca camera ammobiliata possibilmente con pensione Offerte «C. N.», Piccolo. 53112 E

STABILE cerca stanza matrimoniale, riccamente ammobiliata, possibilmente comodità bagno. Scrivere «Proprietario», Piccolo. 52240 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente signore distinto. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 52946 E

STANZA ammobiliata, camerino vuoto, comodo cucina cercano subito coniugi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 52538 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto ingegnere viaggiatore stabile, prezzo indifferente, pagamento trimestrale anticipato. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 52580 E

STANZA ammobiliata, indifferente posizione, cerca distinto. Offerte «Permanente» Piccolo. 52972 E

STANZA ariosa, due letti, cercano commercianti nelle strette vicinanze della piazza della Borsa. Offerte scritte Fratelli Pren, Borsa 3, piano III. 52954 E

STANZA e cameretta vuota per alloggio cerca prontamente o per più tardi signore stabile presso distinta famiglia. Offerte «Unico subinquilino» Piccolo. 53048 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina cerco. Offerte «Talento» Piccolo. 52974 E

STANZA matrimoniale cercano persone per bene. Offerte «Tarvis» Piccolo. 52972 E

STANZA letto eventualmente con salotto, ingresso scale, cerco. Offerte «Libero» al Piccolo. 52926 E

STANZA riccamente ammobiliata, possibilmente comodità bagno, posizione centrale, coniugi cercano. Offerte «Proprietario» Piccolo. 57873 E

SANZE 3-4, vuote, uso ufficio, qualunque posizione, cercansi urgentemente. Offerte «500 mensili», Piccolo. 53110 E

STANZETTA ammobiliata cercasi prontamente in centro per signore solo. Offerte «Stanzetta» al Piccolo. 52950 E

VEDOVA con bambina sei anni cerca stanza vuota con costo presso distinta famiglia. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 52182 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 57657 F

A. Stanze ammobiliate, diverse posizioni, con o senza vitto, affitto. «Provveditorio», Ginnastica 34, dopo le 10. 52972 F

A. Stanze centralissime, anche matrimoniali, con cucina, altre vuote, affittansi. Universalpost. Riborgo 45. II. 280 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Maiolica 17, II, 5; vista Tintore; escluse donne; dalle 8 poi. — 57703 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Galleria 4, II, sinistra. 57879 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista sulla piazza. Piazza Garibaldi 12, I piano, porta 9. 57663 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Villa Giuseppina, Basovizza. 57091 F

CAMERA ammobiliata, d'affittare. S. Vito 6. — 5236 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Corso Garibaldi, porta 14. 57973 F

CAMERA letto, salotto, elegantemente ammobiliato, eventaulmente cucina, per uno o due signori, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sin. 200 F

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 57841 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a ufficiale. Via Ruggero Manna 26, I, porta 6. — 57949 F

CAMERE ammobiliate (1, 2), affittansi per giugno, luglio, agosto, settembre. San Nicolò 33, porta 21. 57737 F

CAMERINO ammobiliato, in centro, affittasi. — Indirizzo al Piccolo. 57711 F

CAMERINO due letti, affittasi. Presentarsi 18-19, Palestrina 2, III. 52398 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

STANZA ammobiliata, con vitto, centro, affittasi. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. — 53042 F

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista sul mare affittasi prontamente, impiegato stabile. Via S. Giustina 6, IV, destra (Salita Promontorio). 57899 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 57751 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Via Pietà 29, I, porta 8. — 57561 F

STANZA ammobiliata affittasi signore serio, stabile. Via Giulia 29, III. 57637 F

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi a persona distinta, anziana. Traversale Bosco 4, II. — 52914 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giuseppe Caprin 5, p. III, Zio; dalle 13 alle 14. 5246 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore stabile. Indirizzo Piccolo. 57883 F

STANZA ammobiliata, per una o due persone, affittasi. Via Manzoni 20, IV, p. 20. 58003 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a persona distinta; visitare dalle 10-16. Indirizzo al Piccolo. 57991 F

STANZA lussuosa, affitta prontamente famiglia distinta soltanto a due distinti signori eventualmente vitto. Ind. Piccolo. 52992 F

STANZA piccola, ammobiliata, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 52920 F

STANZA bella, vuota, oppure ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi per uso ufficio o altro, pressi Corso Garibaldi; più altre stanze con luce elettrica, da un letto, I p., via Udine e altre parti; anche da 2 letti, centro. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria; dalle 10-12. — 52996 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 200 F

STANZA bellissima, centralissima, luce elettrica, vuota, affittasi. Offerte «Mezzogiorno», Piccolo. 200 F

STANZA ingresso libero, con salotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57661 F

STANZA matrimoniale affittasi. XX Settembre 93, I, p. 7. 57763 F

STANZA matrimoniale, affittasi con splendido giardino, solamente distinti. Offerte «350», Piccolo. 57655 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, con o senza comodo cucina, con propria biancheria, affittasi. Via Luigi Galvani 1, porta 6; visitare dalle 10-12. 57465 F

STANZA ammobiliata, per due signori, d'affittare. Via Riborgo 4, II. 52984 F

STANZE (due), uso ufficio, presso piazza Unità, cedonsi. Offerte sub «150» al Piccolo. 57923 F

STANZE (due) con vitto, per signori, affittasi. Scala Belvedere n. 1, p. 30. 57671 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Traduzioni lingue estere, scritturazioni a macchina eseguisce, prezzo convenientissimo, Universalpost, Riborgo 45, II. 50464 G

ALLIEVO prossimo esami, dà lezioni piano a principianti e progrediti studio; offresi festini. Via Udine 16, I, Olivo. 57916 G

CHIESA Michele, maestro compositore, specialista in contrappunto, strumentazione orchestra, banda, impartisce lezioni di pianoforte, composizione, con teorie moderne, canto. Kandler 5. 52574 G

COMPUTISTERIA, apertura 10 corr. di un corso serale, durata quattro mesi. Autorizzata scuola moderna. Corso V. E. 45, II. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, ultimo corso serale preparatorio; apertura 5 corr. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

DISTINTA signora noleggia pianino per esercizi giornalieri, a signorina. Offerte «Provetta musicista», Piccolo. 57725 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45. 449 G

GIOVANE straniero, cerca maestra per apprendere italiano. Offerte sub «Raik», Piccolo. 5237 G

MAESTRA liceale offre insegnamento o perfezionamento lingua italiana. Scrivere «Rapidamente», Piccolo. 57717 G

NAUTICA, Corso preparatorio per il primo e secondo corso tecnico all'Accademia di Nautica, tenuto dai professori: D'Atena, Polacco, Rosembergher, Ioice Enenkel. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 445 G

PIANOFORTE si apprende in brevissimo tempo, metodo celerissimo, bambini ed adulti, che non possedono il piano, potranno ripassare le lezioni dalla propria maestra, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 53036 G

PROFESSEUR Vandolon, nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi via Rossetti 11, pt. 52600 G

RIPETITORE per ragazzo decenne, cerco. Foscolo 38, III, destra. 57963 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo. Lire 25 mensili. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 53090 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 57825 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA pelle nera, contenente libri musica e quaderni, smarrita Giardino pubblico. Rinvenitore pregato portarla piazza Borsa n. 7, I, oppure Acquedotto 90, I: riceverà mancia. 53004 H

BROCHES oro-argento, rettangolare, lungo 3, largo 1 cm., disegno greca, con circa 70 piccolissimi brillantini, smarrito. Da consegnarsi alla Questura o via Lazzaretto vecchio 30, II, destra, verso ricompensa. 57741 H

CANE Fox-Volpino bianco, chiazzato bruno, orecchie e dorso, 4 mesi, piastra 1540, inciso indirizzo sul collare, smarrito a Barcola. Generosa mancia. Via 30 ottobre 19. 5226 H

CIONDOLO d'oro con fotografia, smarrito Corso Garibaldi, Vittorio Emanuele, Molo Audace: cara memoria, mancia portandolo via Raffineria 4, porta 2. 53086 H

FERMAGLIO d'oro con diamante, carissimo ricordo, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, in piazza Tommaseo 4, porta 14. 57685 H

OROLOGIO d'oro, signora, smarrito, pressi Cacciatore. Generosa mancia portandolo via Donadoni 14, porta 15. 57847 H

PORTAFOGLIO danari e documenti militari, smarrito; onesto rinvenitore pregato portare documenti, trattenendosi danaro, al Piccolo. — 52906 H

QUEL giovanotto che domenica sera alle 9 scese dal tram a S. Antonio per raccogliere binocolo da teatro, viene invitato a depositarlo presso il Piccolo scanso denuncia. 52960 H

SCIALETTO lana bianco, smarrito via S. Nicolò domenica ore 17. Portandolo via Teatro 4-III, Gottardo, ricevesi mancia. 5243 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse posizioni, grandezze, affitta «Provveditorio», Ginnastica 34, dopo 10. — 52972 I

A. Magazzini senza buona uscita, negozi, uffici, qualunque specie industria, dispone Universalpost. Riborgo 45, II. 300 I

A. Occasione rarissima! Appartamento signorile, 5 sanze, cucina, giardino, comfort moderno, affittasi, lungo contratto, 150 mensili. Universalpost, Riborgo 45. 380 I

A. Quartieri vuoti, ammobiliati, in ville, città, tutte posizioni, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II. 280 I

A. Scambi quartieri tutte posizioni, grandezze, effettua «Provveditorio», Ginnastica 34. 52972 I

APPARTAMENTI ammobiliati, villino per stagione ammobiliato, magazzini, negozi affitta Agenzia Fabris, piazza Borsa 2-III. 53106 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, ammobiliato signorilmente, affittasi per cinque mesi, comodità, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 52910 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, 5 stanze, poggiolo, 3 camerini, camerino da bagno, cucina, elettricità, gas, affittasi bellissima posizione centrica. Offerte «T. T.», Piccolo. 57913 I

APPARTAMENTO completo, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, stupenda posizione, oltre prima galleria, cedesi. Offerte sub «Miglior offerente» Piccolo. 57975 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, completamente ammobiliato da affittare. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 57943 I

LOCALE pianoterra vasto, elegante, paraggi Goldoni, adatto ufficio Banca, affittasi. Informazioni indirizzo Piccolo. 52936 I

MAGAZZINETTO affittasi. Rivolgersi via Salice 1, I piano. 200 I

MAGAZZINO spazioso, luce elettrica, telefono, affittasi. Offerte «Piazza Venezia» al Piccolo. 53126 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, vicino ferrovia centrale, con ufficio, scrivanie, acqua, gas, luce elettrica, ecc., affittasi agosto; esclusi mediatori. Offerte «Mercur», Piccolo. 57667 I

MAGAZZINO con luce elettrica, telefono e scrittoio. Via Crocera 3, telefono 2287. 720 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobigliato, centro, affittasi. Offerte «Partenza» al Piccolo. 57901 I

QUARTIERE splendido, tutto nuovo, I piano, casa signorile, tre stanze, stanzino, bagno, luce elettrica, via Palladio, scambiasi con altro due stanze, stanzino, centro, IV o V piano, casa signorile. Offerte «Nuovo», Piccolo. 52988 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, closet, I piano, paraggi Giardino, scambiasi con altro possibilmente più grande, nei stessi paraggi o centro. Indirizzo Piccolo. 53022 I

QUARTIERE 3 stanze, comfort moderno, subaffittasi per semestre. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 5241 I

QUARTIERE camera e cucina, splendido, tutto comfort, scambiasi. Ind. Piccolo. 53026 I

QUARTIERI uno, due, tre stanze, affittasi. Rivolgersi via Coroneo 9, , Zabucovich; dalle 10-12, 2-4. 300 I

QUARTIERI, magazzinetti, botteghini, latterie. Luzzatto, Istituto 3. 1187 I

RISTORANTE primario, centralissimo, affittasi a conduttore praticissimo. Informazioni indirizzo Piccolo. 52930 I

SCAMBIASI prontamente un quartiere di due camere, cameretta, camerino, cucina, più un quartiere di camera, cucina, terrazza, tutti due comfort moderno, paraggi piazza Garibaldi con altro di quattro camere eventualmente tre camere, cameretta e cucina eguale comfort. Indirizzo Piccolo. 57681 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due camere e cucina, vuote, cerca impiegato di banca con signora, qualunque località. Alessandro Villa, via S. Nicolò n. 34. 57659 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, ammobiliato oppure vuoto, cercasi qualunque condizione. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 53138 L

CAMERA matrimoniale, salotto e cucina, eventualmente soli, cercano coniugi vicino S. Giusto. Scrivere «Ettore», Piccolo. 57753 L

CONIUGI soli, stabilmente Trieste, cercano appartamento ammobiliato, centrica posizione. — Offerte: Granich, Vasari 6, porta 6. 53082 L

LA Universalpost cerca stanze, quartieri, uffici, magazzini, industrie, ville, case, per serissimi richiedenti, qualunque condizione e prezzo. Riborgo 45, II. 390 L

MAGAZZINO od altro ambiente, paraggi piazza Garibaldi, Corso Garibaldi, Vittorio, ponte Fabra, Goldoni, piazza Borsa e limitrofi, cerco. Offerte dettagliate sub «57655», Piccolo. 57665 L

QUARTIERE 1-2 stanze, oppure 2 stanze, comodo cucina, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Offerte «Trattarsi», Piccolo. 57779 L

QUARTIERE 8-10 stanze, prossimità Posta centrale, cercasi prontamente. Stabilimento Giulio Pollack, piazza Vittorio Veneto N. 3. 52962 L

RICCA famiglia cerca appartamento vuoto od ammobiliato, qualunque posizione, grandezza, anche fuori città. Offerte «Fino 60.000», Piccolo. 340 L

UFFICIO vuoto o ammobiliato, cercasi, via Acquedotto. Offerte «Lire 100» Piccolo. 57789 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo bassissimo vendesi crepe de Chine nero, bleu. Gatteri 32, porta 9. 53060 M

A sposi occasione straordinaria. Matrimoniale, pranzo, semplici, lussuosissime, motivo obbligato trasloco. Rivolgersi Madonna mare 8, intagliatore. 57679 M

AFFARONE. Vendonsi specchi completi e splendida facciata con specchi, adatta per barbiere. XXX Ottobre 14, portiere. 57767 M

ARGENTERIA cinese straordinaria occasione regali, vendesi. Via S. Giovanni 12, II. 52806 M

ARMADI, scaffali, tavoli, sedie, vetrine adatte qualsiasi uso, vendonsi occasione. Via Moisè Luzzatto 15. 57705 M

ARMADIO a 4 cassetti e specchiera, vendonsi. Via Conti 34, Fischer; alla mattina 9-12. 57891 M

ARMADIO tre porte, 2 poltroncine, divanetto, tavolinetto, laccati bianco, adatti anticamera, vendonsi, lire 1000. Geppa 12, porta 3. 5240 M

ATTACCAPANNI stanza pranzo, matrimoniale, garantito mogano, splendida, vantaggiosa occasione per sposi. Madonna mare 6, pt., Pignolo. 57939 M

ATTACCAPANNI con specchio grande, bellissimo vendesi prezzo mite. Foscolo 11, pianoterra. 53142 M

ATTACCAPANNI grande, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 57781 M

BANCHI con recipienti per olio e vetrine, vendonsi, L. 1500. Carlo Sigon in commestibili, dietro la chiesa, Roiano. 57831 M

BANCO per latteria e paio pattini vendonsi. — Ghega 8, orologiaio. 57719 M

BANCO e scansia per buffet, divani uso caffè, tavoli, sedie, vendonsi Via S. Marco 17, primo. 58011 M

BIBLIOTECA modernissima, credenza, tavolo allungabile, sei sedie, vendonsi, occasionissima. — Solitario 2, II. 53080 M

BICICLETTA corsa tubolare, con 2 riserva, vendesi. Mazzini 40, angolo S. Lazzaro, negozio. 57917 M

BICICLETTA ruota libera, freno, vendesi lire 280. Via Bosco 50, III, destra. 240 M

BICICLETTA Styria, mezza corsa, 2 freni, vendesi. Mazzini 40, angolo S. Lazzaro, negozio. 57919 M

BICICLETTA donna vendesi. Indirizzo al Piccolo 52938 M

BICICLETTA usata buono stato, senza gomme, vendesi. Dalsasso. Mazzini 3. 249 M

BICICLETTA Stucchi, nuova, vendesi lire 250. Macelleria via Giacinto Gallina 8. 53010 M

BIROCCINO nuovo, freno «cricco», cuscino pelle vendesi. Indirizzo Piccolo. 57691 M

BOLLITORE gas lungo un metro, 6 rubinetti, vendesi. Belvedere 65, primo. 57829 M

CAGNETTA di 9 mesi, pura razza Fox-terrier, da vendere. Via Olmo 14. 52996 M

CALDAIA zinco grande, per petrolio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52908 M

CAMERA letto, matrimoniale, moderna, camera una persona, vendo occasione. Solitario 2, II. 53080 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, vendesi occasione, lire 850. Filzi 10, magazzino. 53052 M

CAMERA matrimoniale, nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, magazzino. 52968 M

CAMERA matrimoniale, quercia, massiccia, moderna con psiche, specchi e cristalli, vendesi L. 3400. Visitare via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 52966 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi a prezzo assoluta convenienza, accordasi pagamento rateale. Toro 1, porta 5. 52942 M

CAMERA matrimoniale straordinaria e singoli mobili vendonsi. Roiano, Piazza Tra i Rivi 5, porta 11. 52918 M

CAMERA matrimoniale chiara, vendesi, rara occasione. Campo Belvedere 1, Semolich. 57673 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, psiche, L. 2200 vendesi occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 57673 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, vera occasione, lire 5.300. Geppa 8. 24001 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, fortissima, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 53128 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, massiccia, con psiche, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 57995 M

CAMERA pranzo splendida, specchi cristalli, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 57995 M

CAMERA matrimoniale nuova, in faggio, con suste metalliche, psiche, vende occasione, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 53020 M

CAMERA letto usata, buonissimo stato, lavoro solido, vendesi occasione, lire 1800. Parini 4, porta 13. 53142 M

CAMERA matrimoniale nuova, in quercia lucidata, psiche con specchio e cristalli molati, rara occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 58005 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, ciliegio rosso, massiccia, lavorazione nostrana, prezzo d'occasione vendesi. Venti Settembre 51, I, destra. 5228 M

CAMERA letto massiccia, psiche cristalli, elastici, due seggiole e quadro, vendesi occasione. Istituto 39, I, destra. 53096 M

CAMERE matrimoniali (due), massiccie, accordansi facilitazioni pagamento, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 57803 M

CANE pura razza lupina, di mesi 8, una femmina della stessa razza di mesi , vendonsi. Via del Bosco 34, porta 5. 53064 M

CANE lupino vendesi causa partenza. Acquedotto 17, ufficio. 53130 M

CANE Fox-terrier giovane, bianco, con macchie vendesi. Gatteri 33, terzo piano. 57903 M

CANE S. Bernardo, razza pura, giovane, vendesi. Gatteri 35, mezzanino. 53078 M

CAPRA bella, lattifera, vendesi. Roiano, via Vernelis 500. 57871 M

CARRETTINE due, nuove, uso magazzino, vendonsi occasione. Via Tesa 23, fabbro. 52922 M

CARRETTO per limonata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52986 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, elegante, ottimo stato, vendesi occasione. Via Crocera 3, magazzino. 240 M

CARROZZELLA bambini smontabile, ruote gomma, elegante, vendesi prezzo favorevolissimo. Via Lavatoio 5, I, sinistra 58013 M

CARROZZELLA bambini in pelle, con folo pieghevole, mantello seta, vendesi. Indir. Piccolo. 57937 M

CARROZZELLA per neonato cercasi. Rivolgersi con offerte via Tor S. Piero 14, Zanardini. 57745 N

CARROZZELLA pieghevole per bambini vendesi. Sette fontane 10-II, sinistra. 57851 M

CARROZETTA da bambino vendesi, 160. Via Galvai 3, primo piano. 57951 M

CASSA controllo National, quasi nuova, 1600, vende Müller, Ireneo 6. 57633 M

CASSE cento vuote, cesti adatti esportazione, astucci legno per campioni, vendonsi qualunque prezzo. Paduina 4 (ore 15-18). 53094 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 52966 M

CHINCHILLA sciarpa elegantissima, nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 57823 M

COLONNA legno, fusto artistico, tavolinetto, branda, macchina «a-jour», vendonsi. Navali 8, porta 23. 57933 M

CORTINAGGI finissimi fraise, completi, due finestre, vendonsi. Madonnina 8, II. 53044 M

CORTINAGGI splendidi, relativo tappeto per tavolo pranzo, vitrage, altri due tappeti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57895 M

CREDENZA vetrina, sgabello, vendonsi. Azeglio 24, terzo. 57773 M

CREDENZA legno noce con marmo, vendesi prezzi modicissimi. Via Franca 5, p. p., sinistra. 57643 M

CREDENZA noce, macchina per cura elettrica, usate, baule, servizio rosolio e caffè, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57905 M

CREPE de chine bianco, scambiasi con colorato. Indirizzo Piccolo. 57649 M

CRESIMANDE: cappello paglia ragazzina, quasi nuovo, vendonsi. Toro 2, terzo. 57863 M

CUCINA laccata bianco, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

CUCINA lussuosa disegno bellissimo, stipo cristalli molati, colapiatti marmo, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 53142 M

CUCINA, modello di recente novità, lavorazione garantita, con marmi, colapiatti pure in marmo o zinco, vendesi occasione straordinaria. Foscolo 1, pianoterra. 57995 M

CUCINA laccata bianco, marmi, modernissima, 1300, camera matrimoniale frassino, massiccio, 2350, ottima occasione. Gatteri 23-I, porta 19. 53058 M

CUCINA finissima nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi a prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino 52966 M

CUCINA laccata, moderna, colapiatti zinco, prezzo basso, credenza usata. Ferriera 16, falegname. 33070 M

CUCINA modello unico, con cristalli, colapiatti, marmo, altra colapiatti zinco, laccata bianco, camera matrimoniale, vendonsi sotto prezzo di costo. Acque 15. 53068 M

CUCINA nuova, laccata bianco, novità, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4 (già Alighieri) 57387 M

CUCINA signorile, nuovissima, laccata, modello recentissimo, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 57835 M

CUCINE laccate (due), pagamento anche rateale vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 57803 M

DIVANI, poltrone, ottomane, materassi di ogni qualità, qualunque genere, da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

FORNITURE biancheria signora, sposa, finissime, vendonsi prezzo bassissimo, occasione. Piccolomini 8, primo, destra. 57641 M

GABBIE uccelli, ghiacciaia due porte, due sgabelli noce, marmi rosa, vendonsi. Boccaccio 29, porta 7. 57783 M

GHIACCIAIE, tipi e grandezza differenti, prezzo occasione, vendonsi. Via Massimo D'Azeglio 22 58009 M

IMPERMEABILE donna, fischeri e cappellino signora vecchia, lira gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57809 M

LAMPADA a gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53012 M

LAMPADA petrolio a saliscendi, bellissima, vendesi. Via S. Giacomo Monte 12-II, porta 8. 57977 M

LAMPADE e lire a gas, vestito foulard, spolverino e blusa signorina, vendonsi. Via S. Francesco 16, quarto piano. 52988 M

LAVAMANO una persona, vestito bianco signorina, vendesi. Valdirivo 21, secondo. 57981 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniera, camera completa, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 57980 M

LETTI d'ottone qualità finissima, con suste metalliche, nuovi, vendonsi, lire 500. Via Filzi 10, magazzino. 53052 M

LETTI d'ottone con susta metallica vendonsi, prezzi d'occasione. Via Udine 1, mag., 9-12, 3-5. 52966 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, qualità ottima, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio N. 22. 58005 M

LETTI noce, massicci, lire 160; suste 115; materassi 100; chiffonniere, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo D'Azeglio 3; primo 58015 M

LETTI nuovi, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniere, vendonsi. Madonna mare 19, I, destra. 57987 M

LETTINO laccato bianco, completo, bagnetto zinco, vendonsi. Foscolo 18, porta 12. 52990 M

LETTO 1 piazza, ottimo stato, vendesi. Chiozza 43, porta 14. 57985 M

MACCHINA cucire ricamo, nuova, tutti accessori, marca tedesca, bicicletta Styria, telaio alto, nuova, contropedale, vendonsi occasione. Parini 12, primo, porta 11. 57769 M

MACCHINA Singer vendesi entro giornata. Canova 12, III piano, porta 8. 57805 M

MACCHINA da scrivere «Remington» lire 600 vendesi. Carducci 12, quarto. 53140 M

MACCHINA cucire da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 5239 M

MACCHINA cucire usata, Singer, originale, altra famigliare, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 53102 M

MACCHINA per sarto, originale Singer, quasi nuova vendesi causa bisogno. Pozzo del mare 2, I, sinistra. 52344 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, spola rotonda, vendesi rate, ritiro macchine vecchie. Rossetti 17, mezzanino 280 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, lire 750, vendesi. Ireneo 6, Müller. 53104 M

MACCHINE cucire tedesche, spoletta rotonda, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. — Punzo, via Fabio Filzi 15. 1169 M

MACCHINE fotografiche 13-18, 18-24, vendonsi occasione. Fotografia, Corso 39. 5238 M

MATERASSI lanetta nuovi, ottimo traliccio, lire 120, vendonsi. Ventisettembre 51, I, destra. 5229 M

MATERASSO crine vendesi, lire 60. Via Giuliani 12, porta 23 57885 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali, lire 1250, mobili per giardino ecc. ecc., vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 52968 M

MORSA (una) grande, vendesi. Via del Bosco 18. 57999 M

OROLOGIO da signora oro e smalto, adatto per regalo vendesi prezzo occasione. Tor S. Piero 14, porta 3. 57745 M

OROLOGIO d'oro rara occasione, vendesi prezzo conveniente. Torre bianca 20, deposito vini. 57715 M

OROLOGIO donna oro, brillanti, valigia cuoio, bastoni, controfinestre vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 57677 M

OROLOGIO pendola, quadro Madonna e canarino, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57795 M

PIANINO nero, nuovo, Lauberger e Gloss, modello concerto, facilitazione di pagamento, vendesi. Via Milano 22-I. 57743 M

PIANINO buonissimo, nero, voce sonora, melodiosa, vendesi, 3500 lire. 10-16. Indirizzo Piccolo. 53018 M

PIANINO nero elegante, perfetto, vendesi prezzo favorevolissimo. Via Rossetti 4-II, destra. 58013 M

PIANO Mignon (Lanberger Gloss) nero, nuovissimo, vendesi causa partenza. Piazza S. Giovanni N. 4, I, destra. 52506 M

PIANOFORTE nuovissimo, garantito, voce meravigliosa: piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57843 M

PIANOFORTE Schweighofer buonissimo vendesi. Via Scorcola 492, mezzanino, destra. 5232 M

PIANOFORTE a coda da ripararsi, vendesi occasione. Via S. Marco 17, primo. 58011 M

PIANOFORTE primaria marca viennese, quasi nuovo, vendesi a prezzo favorevole. Dalle 11-2. IVa Donizzetti 3, Pfeifer. 57709 M

PIANOFORTE buono stato vendesi convenientemente. Maiolica 14-II, porta mezzo. 53038 M

REGALO occasione: anello signora 2 brillanti, vendesi lire 500. Indirizzo al Piccolo. 57925 M

SALA da pranzo, lussuosa, causa partenza prezzo ridottissimo, vendesi, anche facilitazione. Corso V. E. 31, II, destra. 58007 M

SALOTTO massiccio con fioraia a specchio grandissima, quadri, cortine, vendesi 4000. Rivolgersi portinaia, via Donadoni 2. 57953 M

SALOTTO splendido, seta rossa, cortinaggio due finestre, lampadario, bracciali lire 4200, vende Müller, Ireneo 6. 53104 M

SALOTTO splendido, nero, vendesi causa partenza. Via Roma 24-III, sinistra. 52940 M

SCANSIE, due armadi, sparherd grande, bollitore, forno e diversi pulti da vendere in giornata. Corso 5-II. 57957 M

SCARPE uomo, gialle, n. 44, altre di lacca, 44 e 38, scarpe donna 40, di lacca, tutte nuove vendonsi. Cesare Battisti 11-IV, sinistra. 57869 M

SCRIVANIE americane, nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi lire 650. Visitare via Geppa 17, mag. 52968 M

SCRIVANIE, macchine da scrivere, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57935 M

SCRIVANIE grande assortimento, tavolini, sedie a prezzi modicissimi. Geppa 8. 24001 M

SCRITTOIO completo, pulto, canapè, poltrone, tamburelli, libreria, buonegrazie, étagère ecc., più appendivestiti, cucine, stanza da letto d'occasione ecc., straordinaria occasione vendonsi prontamente. Gasparotto Michele, Bosco 54. 57859 M

SEDIE solidissime, legno chiaro, vendonsi titolo reclame, solamente lire 18. Punzo, via Filzi N. 15. 1170 M

SERVIZI porcellana giapponese, prezzo basso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57597 M

SERVIZIO da tè per 12 persone argento cinese; occasione vendesi. Rivolgersi L. Metzner, speditore, via Ghega 9. 52604 M

SGABELLI due, noce, marmi rosa, ghiacciaia due porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57783 M

SOPRABITO leggero, quasi nuovo, stoffa inglese, vendesi per 120 lire. Via Valdirivo 12 II, destra. 57707 M

SPARHERD piccolo, buono stato, con tubi, altro molto piccolo, patentato, vendonsi. Via San Giacomo Monte 12-II, porta 8. 57977 M

STANZA letto modernissima, più tavolo, 2 sedie tutto nuovo L. 1500 vendonsi. Istituto 39, pt. destra. 52620 M

STANZA da letto massiccia, ottimamente lavorata, con lavabo, marmi e specchio, finissimi, vendesi anche con facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 58005 M

STANZA matrimoniale lussuosissima pioppo, greca, altra frassino fiorato; prezzi modicissimi. Geppa 8. 24001 M

STANZA elegante, matrimoniale, laccata bianco, altra olmo, vendonsi anche rate. Piccolomini 8, I, destra. 57639 M

STANZA letto, pranzo, mobili diversi, vendonsi buone condizioni. Via Udine 10-I, destra. 52964 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, legno africano, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 52968 M

STANZA pranzo vendesi. Visibile 3-7. Piccolomini 8, porta 12. 53100 M

STANZA matrimoniale con altri mobili vendonsi prezzo irrisorio. Traversale Bosco 3-II, Laudano. 57857 M

STANZA pranzo quercia, marmi, tavolo, zoccolo, rara occasione, vendesi. Magazzino, via Fontana 11. 53076 M

STANZA un letto, divano letto lire 360, divano, poltroncine 350, tremeau specchio, tavolino, sedie, modiglioni ottone, coltrine bianche, causa partenza vendonsi occasione: facilitazione pagamento. Torre bianca 21-III, destra. 57653 M

SUSTE da 115 in poi, materassi da 70 in poi, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

TAPPETI originali persiani, vendonsi. Via Giulia 6-II, porta 7. 5242 M

TESCHI, minerali, monete, stivali montagna, vendonsi. Via Giustinelli 2-A, I piano, porta destra. 53002 M

VASI giapponesi 2 e servizio tè finissimo, occasione vendonsi. Ferriera 17-II. 57877 M

VASI, tavolino ed altri oggetti giapponesi, miniature, istrumenti da geometra, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57755 M

VELI cresima 2, vendonsi lire 15 l'uno. Scorzeria 4-I. 57775 M

VELO cresima vendesi buon prezzo. Benussi, Toronato Tasso 3 (Belvedere). 57795 M

VESTITI etamine, elegantissimi, L. 250 e 280, vendonsi. Via S. Giovanni 12, II. 52803 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni fantasia crema, impermeabili, vendo buon prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 57771 M

VESTITI tagli, calzoni diversi, qualunque prezzo, grammofono, occasione, vendonsi. Acquedotto 17, (ufficio). 53130 M

VESTITO cresima nuovo, seta, fianco ricamato mano (dai 10-12 anni) vendesi lire 120. Cellini 3-IV, Bandiera. 57695 M

VESTITO, bellissima seta cruda, ricamato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5244 M

VESTITO nero charmes, cappello grande paglia, vendonsi. Via Vasari 8, porta 8. 52943 M

VESTITO nero moderno, signora, mantello nero, seta, cappottino bleu, sottana nera, trombini uomo, 36, lire 50, vendonsi: facilitazione pagamento. Torre Bianca 21-III, destra. 57653 M

VIOLINO vecchio, archetto, lire 150; chitarra, mandolino elegantissimo, adatto regalo, vendonsi mitissimi prezzi. Incaricato prof. Cataldo. Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 53114 M

VIOLINO d'autore vendesi prezzo mite. Pornorella 5-III, porta 9. 57907 M

VIOLINO centenario d'autore ed altro ottimo vendonsi. Via Commerciale 30, porta 7. 53000 M

VIOLINI 2 e buste vendonsi. Cesare Battisti 33, porta 7. 53024 M

VIOLINI, non di fabbrica, vendonsi occasione, prezzo mite. Vicolo Ospedale Militare, Coroneo prolungato 709. 57675 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARROZZELLA leggera per bambini, cercasi. Offerte sub «Pieghevole» al Piccolo. 5235 N

CHIFFONNIER, porta con specchio, cercasi. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 53040 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e province, compero. Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 57791 N

MACCHINA scrivere Underwood o Remington, ultimo modello, compera buon prezzo Fischer, Casella 481, Trieste. 57855 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 57083 N

RACCHETTE tennis in buono stato, per uomo, cercansi. Scrivere indicando marca, numero, prezzo, sub «Tennis» Piccolo. 52928 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 51494 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia» Firenze. 10442 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 55315 O

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresima, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere Riparansi orologi gar. 1 anno. Orefic. Orolog. Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1178 O

CARTOLERIE do per conto commissione lavori in traforo. Offerte «Artistici» Piccolo. 57865 O

Le sottoscritte partecipano agli altri parenti ed amici che la salma del loro caro

IGINIO CACCIADOR

I macchinista navale della Società d'armamento «Oceania»

decesso improvvisamente a Zara addì 8 febbraio a. c., venne trasportata a Trieste e tumulata ieri nel cimitero di S. Anna.

Esse porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo, sia a Trieste che a Zara, parteciparono al loro dolore e cercarono di lenirlo onorando il loro diletto Estinto. Esprimono speciale riconoscenza alla Spettabile Direzione della Società d'armamento «Oceania» per il benevolo interessamento dimostrato in quella dolorosa occasione come pure al rappresentante della stessa a Zara, signor **Antonio Lovrich.** Trieste, 10 maggio 1921.

Famiglie CACCIADOR

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, nell'angoscia e nel dolore per la sventura che li colpì, impossibilitati di ringraziare singolarmente tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono la memoria della loro indimenticabile moglie, madre, suocera e nonna

FRANCESCA FURLANI

porgono ad esse tutte le espressioni più vive e sincere della loro riconoscenza.

Al chiarissimo medico dott. **Giuseppe Umech** che con tutte le sue amorevoli e disinteressate cure tentò tutti i mezzi per salvarla, un grazie speciale.

Francesco Furlani

e le famiglie Giuseppe Furlani, Ferluga e Hertaus

BURRO in panetti «Pantera» pasteurizzato da tavola, uno dei migliori, genuino, garantito naturale. Provate per credere, esigendo sempre la grande marca. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 16-01. 919 O

CASSONI di ferro per olio, ottimo stato, con arredamento completo per magazzino olio vendonsi. Offerte Casella postale 367. 57757 O

COLLEZIONE orologi, gran parte antichi, armi, altri oggetti antichi, vendo. Via Fabbri 10-I, Tuiach. 57721 O

COLTELLERIE tascabili e tavola, forbici, rasoi, temperini ecc., chiedere listino fabbrica coltellerie, Modi, Sant'Agata (Firenze). 24011 O

FRANCOBOLLI, collezioni estere italiane, acquisto vendo, antichi, moderni, rari, comuni, qualsiasi quantitativo, pronti contanti. Offerte con campioni, Giovanni Sarti, Gorizia. 23931 O

LATTE friulano fresco, ottimo, al dettaglio e per forniture all'ingrosso, specialità panna montata, caffè, bibite ecc. Latteria «Aquileia», via Madonna del mare 19. 5196 O

LEGNO quercia per lavorazione, vendesi prezzo conveniente. Ss. Martiri 9, portinaia. 57961 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 O

MARTEDI' dalle 11 alle 12, a prezzo d'occasione si venderà «en block» nel deposito di via Boccaccio 31, una partita mobilio usato, vasca con scaldabagno, stufe, lampade ecc. 52962 O

MATERASSI di lana, crine, cotone, prezzi d'occasione, assumonsi ordinazioni per hotel. Prezzi esclusivi ai rivenditori. Deposito via Istituto n. 40. 52626 O

MOTORINO con caldaia, forza circa un cavallo, vendesi. Via dell'Olmo 3, II, Fuhrig. 52590 O

PARTITA casse faggio, adattabili per diversi imballaggi, vendesi a buon pezzo in grandi e piccole quantità. Magazzino Torrebianca 20, Dicker. 53132 O

PREMIATO Cravattificio Adriatico-Ancona. Ricco assortimento campioni gratis ai negozianti. 10568 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Antifecondativi garantiti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 57119 O

RICAMI mano e macchina per biancheria, vestiti, distintivi, bandiere, disegni ogni specie, «a-jour», assume negozio ricami, Cavana 12, telefono 16-90. 52166 O

SACCHI acquistansi tutte le qualità. Stebel, deposito sacchi, Carducci 36. 5248 O

SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Cappelli tagal L. 18, spugna 20, picot 36. Assume ordinazioni. 53120 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Sciabolat», preparato nella farmacia Godia, San Giacomo, Trieste. 324 O

SCARPE militari, chiodate, forti quantitativi pronti. Telegrafare Maestrelli, Cavour 11, Firenze. 52952 O

SOCIETA' italiana forme per la fabbricazione di forme di legno di calzature, via Amedeo 187 Napoli, telefono 1-64 Amedeo. La più grande lavorazione in seria dell'Italia meridionale e centrale. Impianto moderno per la distillazione e stagionatura meccanica del legno. Capo d'arte primo modellatore signor Rodia Matteo. 10557 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TINTURA campechianum Blauholzextratt 75 p. c. prezzo occasione, vendesi. Trummer, Sette fontane 24-II. 57971 O

TRE cassoni camions Itala, Praga, Sauer, vendonsi occasione. Sasma, via Fabio Severo 30, telefono 340. 53136 O

TRECCIOLA elettrica, sette fili, rame stagnato, isolato, 1000 volts. Brai, Depretis 24, Roma. 10536 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta, fabbrica boema, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 23480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILISSIMI rappresentanti ogni provincia, cerca primaria distilleria con specialità. Aiutato buona reclame, disposto eventualmente trattare con ditte solvibili affidare esclusiva zona, indispensabile, ottime referenze. Offerte dettagliate De Benedetti, via S. Vincenzo 20, Milano. 10582 P

ACQUISITORI, acquisitrici provetti cerca compagnia assicurazioni incendio. Forti provvigioni. Indirizzo Piccolo. 57797 P

PIAZZISTA chincaglie, bene introdotto, cercai, eventualmente con cauzione. Offerte «Diligente» Piccolo. 57839 P

SUBAGENTE per Pola cerca compagnia assicurazione incendio. Offerte «Lauta provvigione» Piccolo. 57799 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCARRI Fiat 15 Ter, come nuovi, completi per liquidazione, vendiamo lire 16.000. Cassetta 106 C. Unione Pubblicità Torino. 10572 Q

AUTOTRASPORTI assumonsi con 18 B. L. qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 56365 Q

BENZ 18 HP, landaulet, efficientissima, illuminazione elettrica, straoccasione vendesi venticinque mila. Indirizzo Piccolo. 57037 Q

CAMION Fiat Vienna messo a nuovo vendesi. Via Giulia 82. 57815 Q

CAMION Praga, ottime condizioni, vera occasione vendesi. Ing. Apollonio, Sanità 3, Trieste. 52970 Q

CAMIONCINO Ford, causa partenza vendo. Argenteria Bonanni, via Aquileia, Udine. 52604 Q

CHASSIS 25-35 HP, nuovi, perfetti, per liquidazione, vendiamo, L. 22.000. Consegne pronte. Cassetta 107. C. Unione Pubblicità, Torino. 10571 Q

MOTOCARROZZINI Harlei-Davidson e Henderson, a 4 cilindri, bollate, vendonsi rarissima occasione. Cunicoli 6. 53118 Q

MOTOCICLETTA Moto-Rêve, 2 cilindri, 2 1/2HP, leggerissima, vendesi. Via Bosco 14-I, destra. 57733 Q

MOTOCICLO A. I. S. perfetto vendesi. Cremascoli, S. Giacomo in Monte 7. 57589 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A Trieste, nel più bel centro della città, per ritiro commercio, cedesi negozio esistente quindici anni, articolo forte consumo. Rivolgersi Attilio Alpron, Fiume. 52006 R

ACQUISTEREI, associerei 15-20 mila esercizio, azienda avviata. «Possidente» Piccolo. 57941 R

ALBERGO-ristorante, luogo balneare provincia, pronta consegna, vendesi causa partenza. Accettasi parte pagamento gran partita vini istriani, altra merce. Indirizzo al Piccolo. 57693 R

BOTTEGHINO con abitazione, vendesi. Incasso 400-500 giornaliere. Luzzatto, Istituto 3. 1188 R

DA rappresentante generale cedesi sub rappresentanze fabbriche estere, nazionali, ricami, pelletterie, guarnizioni, stringhe. Occasione per giovani energici, desiderosi posizione indipendente. Offerte, referenze, «Pireto» al Piccolo. 5246 R

DECRETO cucina popolare, affittasi o vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1189 R

DENARO qualunque quantitativo, ogni condizione, offre Provveditorio. Ginnastica 34, dalle 16-19. 52974 R

DITTA vecchia protocollata rappresenta primari cotonifici, lanifici, cederebbe azienda verso adeguato compenso, eventualmente collaborandovi. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 57729 R

DITTA seria in Gorizia, con magazzini in posizione centrale, assumerebbe merci in conto commissione. Offerte sub «Deposito» al Piccolo. 5207 R

DUE botteghe da barbiere, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1186 R

FOTOGRAFIA avviatissima, posizione centrale, vendesi. Straoccasione. Scrivere Cannata, Casella Postale 117, Ancona. 10565 R

LATTERIA composta 3 locali, bene arredata, vendesi, 4500. Comisso, Caffè Edison. 53108 R

Addì 4 corrente, colto da improvviso… si spense a Bisterza

Francesco Domin…

Consigliere di Tribunale

La desolata moglie **Rina** nata Br… sieme ai figli **Francesco, Gemma, Ol…** e **Guerrino,** a nome anche degli altri … ne dà parte agli amici e conoscenti…

I funerali seguiranno a Bisterza e … rato avviso verrà notificato il trasporto … salma a Gorizia.

Gorizia, 7, maggio 1921.

Si prega di essere dispensati dal ricevere … di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione …

LATTERIA bellissima posizione, … qualsiasi esercizio, vendesi. Pietà 5, …

LIRE 60.000 all'interesse 15%, … Scrivere «Capitale assicurato» Piccolo …

NEGOZI, latterie, negozio commestibili, … to banchi, scansie, luce elettrica, … triche posizioni, vendonsi causa partenza … Comisso, Corso Garibaldi 14-I.

OSTERIA con tutto inventario … vendesi. Via del Bosco 36.

PARTE cinematografo, cedesi. Indirizzo …

SOCIO con capitale per azienda … rendita 150 giornaliere. Tamino, Caffè … dalle 10-12.

TIPOGRAFIA grande, completa, … macchinari, 6000 chili caratteri, … vendesi prezzo occasione. Maggiori … vendo sub «Tipografia» al Piccolo.

TRATTORIA con giuochi bocce, … si, 20.000. Comisso, Caffè Edison.

TRATTORIA con decreto, affittansi … desi, L. 28.000. Luzzatto, Istituto 3.

TRATTORIE, spacci, buffet, negozi, … centrici, vendonsi, affittansi. Palma … Marco.

TRATTORIE, centriche posizioni, … tansi 18.000-45.000-60.000. Comisso Dreos … ribaldi 14-I.

URGENZA cerco 5-10.000. Assicuro … garanzia su quartiere. Offerte … tiere» Piccolo.

25.000 cerco sei mesi garanzia valore … gente 25» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— …

A. Gradisca vendesi villino (svizzero) … cucina, corte, giardino, 25.000 trattabili … ditorio, Ginnastica 34.

CASA centro città, 4 piani e magazzini … desi. L. 33.000. Indirizzo Piccolo.

CASA meublé, Venezia, con giardino … esclusi intermediari. Scrivere Cassetta … Unione Pubblicità, Venezia.

CASE, rendita 40.000, 70.000 centriche … vendonsi causa partenza. Dreos Comisso … Garibaldi 14-I.

CASE, ville, pronta abitazione, … L. 6000 in poi, vende Universalpost …

CASETTA nuovissima, 10 locali, … ne, orto, vendesi 40.000. Palma, Caffè …

CASETTA giardino, grande, … L. 30.000, vendesi. Luzzatto. Istituto 3.

CASETTA rinnovata vendesi, qualunque … condizione, causa partenza. Indirizzo …

LIDO, vendesi direttamente villino … Elisabetta. Scrivere Cassetta 10 L. Unione Pubblicità, Venezia.

STABILE S. Giacomo, passaggio … dita lorda 10 per cento vendesi occasione … te sub «Buon affare» Piccolo.

STABILE moderno, signorile, … pressi Politeama, vendesi occasione … Indirizzo Piccolo.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero … Pitschen, ore 11-12, 18-19.

VILLE Portorose, ammobiliate, … donsi causa partenza. Dreos Comisso … ribaldi 14-I.

VILLINO ammobiliato, giardino, … sta mare, vendesi. Rivolgersi via … terzo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— …

STRUGNANO, stupenda posizione … affittansi stanze ammobiliate. Rivolgersi … lan, Strugnano.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— …

A prezzi d'occasione, per pochi giorni … gozio A. Cavalieri & C., corso Garibaldi … lefono 14-94, vendonsi servizi di porcellana … ma da tavola, caffè-latte, caffenere …

A prezzi vantaggiosissimi splendidi … ta, paglia; Riformazioni, scelta 50 … nisce gratis. Salone Francescato, … Modiste sconto.

CAMION Milano assumonsi … sporti merci, partenza 12. Barbacini … 11.

CAMION noleggio: telefono 43-45 …

CAMPO per giochi cercasi in affitto … città. Offerte «Giochi» Piccolo.

DOLORI articolari, sciatiche, dolori … na, torcicollo, distorsioni, si levano … mente con la frizione balsamica … parata nella farmacia Godina … Trieste.

EMORROIDI guariscono usando … gative antiemorroidiali della croce … parate nella farmacia Godina … pillole della croce rossa sono … uno speciale estratto di Cascara … misto ad altre sostanze … ne tonico purgativa. Esse possiedono … disostruenti di tutte le altre pillole … senza dividerne gli inconvenienti … loro contenuto di sostanze troppo … recano agli organismi più delicati … no l'evacuazione dell'intestino … ciò con vantaggio nella stitichezza … nelle ostruzioni, nelle gonfiezze … l'itterizia, nell'ipocondriasi e nelle … petenza, e dispepsia dipendenti da … mancanza di secrezione biliare. L'uso … damente e senza dolori. … pillole della croce rossa libera … corpo da queste fastidiose … pillole della croce rossa riescono … vantaggio particolarmente a quelle … conducono vita sedentaria e che … quei disturbi derivanti dal … muscolare. Servono anche quale … menagogo favorendo le … Chiedere sempre le pillole … preparate dal chimico … Godina, farmacia «Alla Madonna … S. Giacomo - Trieste. Trovansi … macie.

FATALITA': manda indirizzo, … desidero tanto.

MUZ mio adorato! Rallegromi … Scuotiti, sorti, aspetto. Tutta tua …

PROFESSIONISTA cinquantenne, … ne, conoscerebbe colta massaia … quartiere arredato, scopo … «Professionista», Piccolo.

RAGGIO di sole. Domando … mancanza commessa, ciò deriva … midezza. Salutissimi.

TOSSE e catarri nei bambini, … ramente usando lo sciroppo pettorale … nella farmacia Godina, San Giacomo …

TOSSE, catarro bronchiale il più … chiti croniche, catarro polmonare … freddori trascurati, asma, tisi, … le affezioni delle vie respiratorie … pidamente col Ceofosfalactol … farmacia Godina, S. Giacomo …

VEDOVO professionista, quarantenne … ca vedova scopo matrimonio … Piccolo.